

La didattica per
COMPETENZE
dalla progettazione
alla certificazione
nella scuola primaria

Normativa

Esempi di progettazione

Prove multidisciplinari per le verifiche delle competenze

Scheda di certificazione delle competenze



il capitello

Federica Ceriani è insegnante presso la Scuola primaria dell'Istituto Comprensivo "Gaudenzio Ferrari" di Momo (NO). Dopo aver conseguito una Laurea Magistrale in Scienze dell'Educazione presso l'Università degli Studi di Torino, ha pubblicato alcuni articoli sulla rivista «Filosofia», edizioni Mursia. Successivamente ha conseguito una Laurea in Formazione dei formatori e ha proseguito il proprio percorso di studi seguendo corsi di formazione tenuti da Mario Castoldi e approfondendo le tematiche legate alla didattica per competenze e alla valutazione formativa. Collabora, come tutor, con l'Istituto Storico della Resistenza di Torino e, in qualità di esperta di progettazione e valutazione per competenze, da anni tiene corsi di formazione per presentare ai colleghi di ogni ordine e grado il frutto della sua sperimentazione in aula.

Ringraziamenti:

Ringrazio tutti coloro che, con le loro riflessioni, mi hanno accompagnato nel corso degli anni alla scoperta delle meraviglie dell'insegnamento. Un grazie particolare va a Ester, che ha avuto la pazienza di leggere queste pagine.

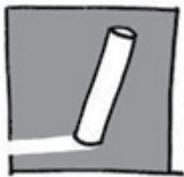
Indice

1 Il mondo cambia e la scuola con esso	6
La scuola come strumento per interagire con la società contemporanea	6
Perché continuare a leggere queste pagine	7
Come cambia il mondo della scuola	7
Come cambia la figura del docente	8
Sollevare lo sguardo	9
Cambiare il modo di pensare la classe	10
Documentare il processo	11
Verificare i Saperi e valutare le competenze	11
Domande e risposte	13
Che cosa sono le competenze?	13
Quali sono le otto competenze chiave di cittadinanza?	13
Cambia il concetto di discipline?	15
Come può un docente capire che sta lavorando sulle competenze?	16
Che cosa osservare quando i bambini lavorano?	17
Quali strategie e quali strumenti utilizzare per compiere un'osservazione?	18
Come esprimere una valutazione del livello di competenza?	19
Che cosa sono i compiti autentici?	20
Perché documentare le competenze?	24
2 Progettare per competenze	25
Classe 1 ^a Italiano	26
Classe 1 ^a Inglese	28
Classe 1 ^a Storia	29
Classe 1 ^a Geografia	30
Classe 1 ^a Matematica	31
Classe 1 ^a Scienze	33
Classe 1 ^a Musica	34
Classe 1 ^a Arte e immagine	35
Classe 1 ^a Educazione fisica	36
Classe 1 ^a Tecnologia	37
Classe 1 ^a Religione	38
Classe 4 ^a Italiano	39
Classe 4 ^a Inglese	42
Classe 4 ^a Storia	44
Classe 4 ^a Geografia	46
Classe 4 ^a Matematica	48
Classe 4 ^a Scienze	50
Classe 4 ^a Musica	52



Classe 4 ^a Arte e immagine	53
Classe 4 ^a Educazione fisica	54
Classe 4 ^a Tecnologia	56
Classe 4 ^a Religione	58
▲ Prove multidisciplinari per la verifica delle competenze	60
Focus sulla struttura delle prove	60
Consigli operativi	60
Focus sulla procedura di valutazione	61
Prova di verifica complessa (classe 3 ^a - fine I quadrimestre)	62
In viaggio con la fantasia (parte A)	62
In viaggio con la fantasia (parte B)	64
In viaggio con la fantasia (parte C)	65
Valutazione delle competenze (classe 3 ^a - fine I quadrimestre)	67
Descrizione dei livelli	67
Griglia di rilevazione	68
Prova di verifica complessa (classe 3 ^a - fine anno)	69
Una lettera speciale (parte A)	69
Una lettera speciale (parte B)	71
Una lettera speciale (parte C)	72
Una lettera speciale (parte D)	73
Valutazione delle competenze (classe 3 ^a - fine anno)	74
Descrizione dei livelli	74
Griglia di rilevazione	75
Prova di verifica complessa (classe 5 ^a - fine I quadrimestre)	76
Prendiamoci cura della natura (parte A)	76
Prendiamoci cura della natura (parte B)	78
Prendiamoci cura della natura (parte C)	79
Prendiamoci cura della natura (parte D)	81
Valutazione delle competenze (classe 5 ^a - fine I quadrimestre)	82
Descrizione dei livelli	82
Griglia di rilevazione	83
Prova di verifica complessa (classe 5 ^a - fine anno)	84
Diventare cittadini responsabili (parte A)	84
Diventare cittadini responsabili (parte B)	86
Diventare cittadini responsabili (parte C)	88
Diventare cittadini responsabili (parte D)	89
Diventare cittadini responsabili (parte E)	90
Valutazione delle competenze (classe 5 ^a - fine anno)	91
Descrizione dei livelli	91
Griglia di rilevazione	92





Il mondo cambia e la scuola con esso

7 La scuola come strumento per interagire con la società contemporanea

Se con una macchina del tempo potessimo trasportare un bambino di oggi nel mondo della nostra infanzia rimarrebbe, come minimo, spaesato. Difficilmente si adatterebbe al lento e regolare scorrere del tempo. Probabilmente cercherebbe uno smartphone per inviare un sms su WhatsApp e scoprire che non solo non esistevano ancora gli smartphone, ma non erano ancora stati inventati neppure i cellulari. I bambini di oggi difficilmente potrebbero capire com'era il mondo una manciata di anni fa, perché l'evoluzione tecnologica ha ridisegnato la geografia virtuale, annullando le distanze e velocizzando i tempi. Questa trasformazione ha avuto una notevole influenza sul modo di vivere e di comunicare.

Le richieste che oggi la società fa alle persone sono ben differenti da quelle del passato. Il mondo attuale necessita di tempi di reazione più veloci, della capacità di trovare soluzioni immediate agli imprevisti, di adattarsi rapidamente ai cambiamenti, di avere inventiva e creatività. Sono queste le fondamenta socio-culturali su cui si edifica la scuola di oggi.

Da sempre, il compito della scuola è formare dei cittadini che possano rispondere alle richieste della società e apportarvi miglioramenti grazie alle loro idee e alle loro azioni. **Questo è ancora il mandato educativo che ha la scuola, solamente che la società cui deve fare riferimento è in continua evoluzione.** Ne segue che, per prestare fede al proprio compito formativo, la scuola deve passare attraverso un profondo rinnovamento.

In verità, nel corso degli anni la scuola non è rimasta immobile e identica a se stessa, soprattutto nell'ambito della didattica. Ci sono state numerose azioni, tese a migliorare l'offerta didattica, che hanno apportato modifiche a strategie metodologiche consolidate nel tempo per permettere ai bambini di apprendere una serie di Saperi reputati fondamentali. A me sembra, però, che queste azioni siano state dettate dal contesto scolastico e che siano circoscritte al mondo della scuola. Per rispondere a una difficoltà educativa sempre maggiore, noi docenti abbiamo focalizzato la nostra attenzione all'interno delle mura scolastiche, lasciando il contesto sociale sullo sfondo, un po' sfocato. Cerchiamo continuamente di riformulare le nostre proposte didattiche per interessare bambini che hanno tempi di attenzione sempre più ridotti, che non ascoltano, che hanno meno pazienza, che sono meno autonomi e che non assomigliano per nulla ai bambini di qualche anno fa.

Certo che non ci sono più i bambini di una volta, perché il mondo in cui vivono e crescono è profondamente diverso da quello di una volta. Per far sì che la nostra azione educativa torni a essere incisiva, è necessario cambiare prospettiva e guardare alla scuola dal punto di vista della società.



Questo è ciò che ci suggeriscono le *Indicazioni Nazionali 2012*¹, che propongono una trasformazione così radicale nel far scuola da poter essere paragonata a una vera e propria rivoluzione copernicana.

Perché continuare a leggere queste pagine

Mai come oggi noi docenti ci siamo sentiti disorientati. Percepriamo che il nostro mondo lavorativo sta cambiando ma non sappiamo come. In effetti, negli ultimi anni c'è stata un po' di ambiguità rispetto ai messaggi che ci sono pervenuti. Ci è stato richiesto di far riferimento ai canoni europei e poi si è esaltata l'immagine della scuola severa e seria di una volta; ci è stato detto che è importante esprimere un giudizio qualitativo dell'apprendimento e ci hanno imposto i voti numerici. Siamo un po' confusi. Ricordo che, quando ho partecipato a uno dei primissimi corsi di formazione sulle competenze, il commento finale del relatore è stato che in fondo non dobbiamo cambiare nulla del nostro modo di far scuola: basta diventare consapevoli di star già lavorando per competenze. Falsissimo e verissimo al contempo.

Comunque, noi insegnanti sentiamo che la terra sotto i nostri piedi sta tremando. Sappiamo che questo processo di trasformazione sarà irreversibile e scambussolerà radicalmente il nostro mondo. Ci sentiamo intrappolati su una nave, consapevoli che a breve affonderà e noi ci ritroveremo in mare aperto... E che cosa faremo? Inizieremo a nuotare e, alla fine, scopriremo di non essere soli e di non essere naufraghi.

Siamo una categoria professionale capace di trovare al proprio interno le risorse per rinnovarsi. Dobbiamo rialzare la testa, scrollarci dalle spalle i facili commenti negativi che troppo spesso sono stati indirizzati al nostro ruolo e ripartire. Possiamo confrontarci, compartecipare idee ed esperienze, provare insieme a capire come migliorare la nostra scuola. Le proposte che troverete in questo fascicolo non sono altro che il tentativo di condividere quello che è uno degli innumerevoli percorsi possibili. Spero che vogliate continuare con me questo cammino.

Come cambia il mondo della scuola

Le IN2012 si fondano su un concetto chiave: l'allievo è l'artefice del proprio apprendimento. Tutte le indicazioni, i traguardi e la definizione degli obiettivi di apprendimento derivano dall'idea fondamentale che il bambino sia un soggetto attivo, capace di costruire la propria conoscenza. Su che cosa si basa tale premessa? Essa affonda le radici nel paradigma psicologico del costruttivismo. Questa teoria pone chi apprende al centro del processo formativo, ribaltando l'approccio educativo tradizionale basato sulla centralità dell'insegnante. Le parole, i discorsi e le spiegazioni del docente dovrebbero essere ridimensionati per lasciare spazio ad altre parole, altri discorsi e altri tentativi di spiegazione: quelli che gli allievi, sperimentando, ragionando e discutendo insieme, potranno costruire.

Citando Seymour Papert²: "L'obiettivo è di insegnare in modo tale da offrire il maggiore apprendimento col minimo di insegnamento". Perché questo avvenga, l'allievo è chiamato ad apprendere non solamente dei contenuti di sapere e delle conoscenze, ma ha necessità di interiorizzare

1. Utilizzeremo la sigla IN2012 per segnalare le Indicazioni Nazionali 2012.

2. Seymour Papert, matematico, informatico e pedagogista di origine sudafricana, è stato collaboratore di Piaget e uno dei massimi esponenti della teoria del costruttivismo (una variante del costruttivismo). Secondo questa teoria l'apprendimento è facilitato se l'uomo non si limita a una dimensione astratta del sapere, ma costruisce qualcosa di concreto e condivisibile. Questa teoria si fonda su ciò che Papert definisce "pensiero concreto".





una metodologia di apprendimento che lo renda capace di proseguire il proprio cammino di crescita; ciò si concretizza nell'imparare facendo, nell'essere autonomo rispetto al proprio apprendimento, nel possedere e gestire gli strumenti per imparare ad imparare, nel saper relazionarsi con gli altri in modo propositivo.

Devono cambiare, quindi, alcune condizioni. Il costruttivismo, infatti, afferma che l'apprendimento richiede una situazione concreta e stimolante dove diventi possibile mettersi in gioco attivamente per trovare soluzioni a problemi interessanti, attraverso la cooperazione con gli altri. Si passa da una visione dell'apprendimento come rielaborazione individuale di quanto recepito dall'insegnante a un'immagine di apprendimento come interpretazione creativa della realtà effettuata da una collettività.

Le IN2012 trasportano questa teoria all'interno della scuola, che rinasce a nuova vita. Scompare la programmazione, legata a un percorso lineare d'insegnamento, e compaiono i traguardi di apprendimento, ossia le mete verso cui far convergere innumerevoli percorsi didattici. I contenuti sono ridotti all'osso e rintracciabili nella dicitura di "Saperi essenziali", ossia quelle conoscenze di base che ciascun docente reputa fondamentali per la propria disciplina, e trovano spazio gli obiettivi di apprendimento che focalizzano l'attenzione su *come* il bambino apprende.

La didattica diventa attiva, laboratoriale e partecipativa; si aprono le porte all'apprendimento cooperativo, alla *peer education*³, al *problem solving*⁴, al *brainstorming*, alla didattica della discussione, all'apprendistato cognitivo e a molto altro ancora. **Questi approcci metodologici possono entrare nella quotidianità dell'azione didattica e ridefinire completamente il modo di stare a scuola.** Così i bambini potranno trovare stimoli nuovi in una scuola che diventa una fucina d'idee, un mondo vivo, reattivo e creativo dove gli allievi, collaborando, stimolano quelle competenze che li prepareranno ad affrontare la società contemporanea con un approccio critico e consapevole.

Come cambia la figura del docente

L'immagine di una scuola come "culla per una comunità di studenti capaci di diventare artefici del proprio apprendimento" è di un'esaltante bellezza, ma, in questo tipo di scuola, che ruolo ha il docente? Questa domanda è tutt'altro che retorica. Io, come insegnante, ne ho sentito il peso, poiché essa rimanda a interrogativi ancor più profondi, quasi esistenziali. Se il mio mondo lavorativo, dove ricopro una posizione e un ruolo con funzioni ben precise, crolla, che ne sarà di me? Che cosa ne farò della mia esperienza? Come potrò spendere le mie competenze? Dove troverò i miei spazi? In una scuola così delineata, sarò ancora utile? Questi interrogativi lasciano un senso d'inquietudine, che ben descrive lo spaesamento di docenti che sono stati catapultati in una nuova realtà senza essere stati formati a sufficienza per poterla interpretare.

Preparati per gestire e affrontare una scuola "vecchio stile", spesso i docenti si sentono inadeguati ad affrontare un modello pedagogico così diverso, che non dà certezze e sicurezze sulla propria identità d'insegnanti e sulle procedure dell'azione didattica. Tale smarrimento, tuttavia, non deve sminuire la voglia d'insegnare, perché la figura del docente mantiene la

3. La *peer education*, ossia l'apprendimento tra pari, si fonda sul passaggio spontaneo di conoscenze, emozioni ed esperienze tra i membri di un gruppo di pari status. Grazie alla dimensione comunicativa che permea il gruppo, la ricerca del sapere e l'approfondimento della conoscenza sono stimolati dall'interazione reciproca tra i membri.

4. Il concetto di *problem solving* si fonda sulla capacità di risolvere un problema complesso, il quale richiede l'elaborazione di un piano d'azione, la valutazione di possibili alternative e l'uso dei mezzi più appropriati per raggiungere il fine stabilito.





sua fondamentale importanza anche all'interno di un modello scolastico basato sullo sviluppo delle competenze. Noi docenti continuiamo a essere indispensabili punti di riferimento nel processo di apprendimento degli allievi, ma siamo chiamati a ridefinire il nostro ruolo.

Se l'allievo è al centro del percorso di apprendimento, l'insegnante non è ai margini. Il bambino è colui che costruisce l'edificio del proprio sapere, ma il docente è colui che ne garantisce la solidità delle fondamenta. I bambini non sono adulti, non hanno quelle capacità logiche per ricercare da soli gli spunti di riflessione, né possiedono quella consapevolezza critica per scegliere su quali fonti far affidamento. **Compito dell'insegnante è costruire un ambiente di apprendimento nel quale il bambino possa sperimentare se stesso e le proprie capacità.** Dare forma a un ambiente di apprendimento è molto più complesso che preparare un'unità didattica oppure progettare una serie d'interventi educativi.

L'ambiente di apprendimento definisce il campo d'azione; in esso sono proposti dei contesti che riproducono il mondo reale, entro i quali i bambini possono agire, in modo tutelato, per cercare di scoprire e comprendere la realtà. In tali contesti, trovano spazio molteplici percorsi personalizzati e ogni singolo bambino ha la possibilità di trovare le proprie modalità per costruire la conoscenza. Noi insegnanti siamo coloro che permettono tutto ciò. Siamo noi a plasmare l'ambiente di apprendimento, siamo noi a fornire gli stimoli per dare avvio al processo di apprendimento, siamo noi che aiutiamo gli alunni nell'accedere ai contenuti essenziali di sapere. E siamo sempre presenti, magari un po' in disparte, ma sempre pronti a prestare il nostro aiuto, a rendere il cammino meno impervio, a essere dei facilitatori dell'apprendimento, a essere quello che da sempre siamo: maestri.

Sollevare lo sguardo

Ora che è stato definito un orizzonte di senso entro cui operare per ricostruire la scuola come luogo della conoscenza, è necessario comprendere come muovere i primi passi per intraprendere il cammino. Se è vero che è importante guardare a terra per non inciampare e aggirare gli ostacoli, è altresì vero che è fondamentale avere ben presente quale sia la meta del nostro andare e che ogni tanto occorra alzare lo sguardo per essere sicuri di non aver perso il sentiero. Fuor di metafora, è innegabile che noi insegnanti dobbiamo prestare la massima attenzione alla contingenza della nostra azione educativa per avere sempre il polso della situazione rispetto al qui e ora, ma è altrettanto vero che dobbiamo sapere a cosa condurrà il percorso formativo che stiamo proponendo. Sin dalla scuola dell'infanzia, **siamo chiamati a guardare al bambino, proiettandolo verso il futuro, immaginandolo come un cittadino inserito nel contesto sociale contemporaneo.** Le IN2012 a tal riguardo sono esplicite: "Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale"⁵.

È importante, quindi, formare il bambino nella sua complessità, stimolando interessi, curiosità, voglia di partecipare, senso etico, capacità di collaborare, solidarietà, tutta quella serie di elementi non strettamente cognitivi, ma che danno valore alla persona e che renderanno i nostri allievi

5. IN2012 p. 10.





dei cittadini sensibili, attenti e capaci, ai quali potremo affidare il mondo di domani. Questo è ciò che dà senso e significato a una scuola che agisce per sviluppare le competenze dei propri allievi.

Il percorso di apprendimento, dunque, dovrà essere indirizzato verso tali finalità educative. Ovviamente, occorrerà definire delle tappe in questo lungo cammino formativo. Esse sono individuate dai traguardi per lo sviluppo delle competenze (IN2012). Nei traguardi è contenuta la descrizione delle caratteristiche che l'allievo dovrebbe mostrare al termine della Scuola dell'infanzia, della Scuola primaria e della Scuola secondaria di primo grado. Dalla lettura dei traguardi emergono delle fotografie che delineano l'evoluzione della persona e descrivono come l'allievo sta sviluppando le proprie competenze. Seguendo il cammino tracciato dai traguardi, prenderà forma e consistenza l'immagine sempre più definita della persona che si sta formando sotto il nostro sguardo.

Cambiare il modo di pensare la classe

Il cammino è stato tracciato, ora non resta che renderlo operativo. Il rinnovamento della scuola parte dalle cellule del suo sistema: le classi. Pensate alle vostre classi: la disposizione degli alunni all'interno dell'aula, la vostra postazione, i cartelloni, la lavagna... tutto è funzionale al vostro modo di insegnare. Le nostre classi parlano di noi, ci assomigliano. La rivoluzione parte proprio da lì, perché il cambiamento parte da noi. **Proviamo a immaginare le classi come se fossero dei laboratori operativi, dove gli allievi apprendono a maneggiare, leggere e interpretare la realtà.** Le classi diventano dei microcosmi, attraverso cui i bambini possono sperimentare e imparare. Gruppi di bambini che, ragionando insieme, pianificano delle azioni, mettono in gioco quanto hanno nel loro bagaglio di conoscenze e collaborano per imparare cose nuove; gli insegnanti, che mettono loro a disposizione i Saperi fondamentali e gli strumenti più utili per proseguire in quest'azione di auto-apprendimento; la classe, che costruisce sapere condiviso, prendendosi cura di tutte le sue componenti, anche di quelle più fragili.

In un contesto classe così strutturato, diventa semplice creare percorsi didattici improntati sullo sviluppo delle competenze, che si propongano come valide alternative alla lezione frontale. Quest'ultima, infatti, non è improntata sull'"imparare facendo" e, quindi, non è la modalità didattica da privilegiare; sicuramente non scomparirà, ma potrà diventare una delle molteplici metodologie che utilizzeremo all'interno della classe.

So che cosa state pensando: "Bello, ma irrealista". Tuttavia vi dico: provate. La prima volta che ho lasciato libertà d'azione ai miei allievi sono rimasta strabiliata. Non avrei mai creduto che sapessero fare così tante cose... E che entusiasmo avevano! Provate. Certo, incontrerete difficoltà e ci saranno giorni neri in cui nulla sembra funzionare, ma tutto scomparirà di fronte allo sguardo curioso di bambini motivati, che sono venuti a scuola con il piacere d'imparare.



Documentare il processo

Con la didattica per competenze gli insegnanti sono stati trasformati in una sorta di architetti della conoscenza. Chiamati a plasmare l'ambiente di apprendimento e progettare delle attività didattiche in modo da permettere agli allievi di agire, molto del lavoro che noi svolgiamo avviene fuori dalla classe. Quando poi ci troviamo in aula, che cosa dobbiamo fare? Continueremo, naturalmente, a svolgere i nostri compiti consueti: spiegheremo argomenti nuovi, seguiremo lo svolgimento di esercizi per consolidare conoscenze, correggeremo gli errori, ragioneremo con i bambini, continueremo a insegnare. Se tutto ciò, però, è svolto lasciando ampi spazi d'azione e di autonomia agli allievi attraverso strategie di didattica attiva, allora noi insegnanti potremo fare qualcosa in più. Potremo porci in una posizione esterna e osservare le dinamiche di apprendimento che i nostri allievi attiveranno proprio sotto i nostri occhi. Non solo architetti, quindi, ma anche addetti ai lavori nel grande cantiere dell'apprendimento. Questo nostro compito è tutt'altro che irrilevante. Nella didattica per competenze, infatti, **l'insegnante è chiamato a osservare, documentare e valutare il livello qualitativo dell'apprendimento di ciascun allievo e quindi a certificarne le competenze**. Le competenze si manifestano nell'agire, poiché un bambino le palesa quando mostra "ciò che sa fare con ciò che sa"⁶. Noi insegnanti possiamo coglierle solo osservando i nostri allievi nel momento in cui agiscono. Sino a oggi, la nostra attenzione è stata focalizzata sui risultati ottenuti dai bambini, sul **prodotto** del loro apprendimento. Ora, invece, il nostro sguardo deve poter vedere anche *come* i bambini agiscono per rispondere alle nostre richieste, deve cogliere il **processo** del loro apprendimento. Ecco perché si chiede ai docenti di lavorare sulle nozioni di base e sui Saperi essenziali: non occorre che i bambini possiedano un bagaglio di Saperi eccessivamente vasto, ma devono imparare a organizzare in modo consapevole e operativo i contenuti basilari di ciascuna disciplina e metterli in connessione. Ciò non significa che le conoscenze e le abilità abbiano perso la loro rilevanza e che quindi non importa se i bambini sono oppure no in grado di svolgere i compiti assegnati; tutt'altro, i bambini devono aver interiorizzato così profondamente le conoscenze e le abilità presentate, da poterle utilizzare in situazioni nuove e stimolanti. Noi insegnanti dobbiamo osservare *come* ciò avviene. Tali osservazioni devono essere svolte utilizzando strumenti adatti, ad esempio, griglie di osservazione, diari di bordo, appunti, schede, video... In tal modo, diventerà possibile raccogliere una serie di dati e di informazioni che documenteranno l'evoluzione del processo di apprendimento degli allievi e che saranno un utile supporto quando dovremo compilare il modello di certificazione delle competenze.

Verificare i Saperi e valutare le competenze

In queste poche pagine ho cercato di delineare il ruolo dell'insegnante, alla luce del nuovo contesto scolastico. Per avere il quadro completo, manca ancora un accenno al discorso sulla **valutazione dell'apprendimento**. Questo tema, da sempre, è uno tra i più delicati e controversi. Nel corso degli anni il Ministero della Pubblica Istruzione ha proposto diversi

6. La frase citata è di Grant Wiggins, autore ed esperto dei processi formativi. Wiggins ha proposto una prospettiva di "valutazione alternativa" rispetto a quella tradizionale; l'idea di base è quella di fondare la valutazione su una "prestazione reale e adeguata" dell'apprendimento.





7. Come ricordano le *Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione* (documento che vi invito a leggere e rileggere), la certificazione delle competenze “non può essere confinata nell’ultimo anno della Scuola primaria e della Scuola secondaria di primo grado, ma deve sostanziarsi delle rilevazioni effettuate in tutti gli anni precedenti che documentino, attraverso strumenti che le singole scuole nella loro autonomia possono costruirsi, il grado di avvicinamento degli alunni ai traguardi fissati per ciascuna disciplina e alle competenze delineate nel Profilo dello studente”.

8. I compiti di realtà sono situazioni-problema che permettono all’allievo di esprimere le proprie competenze. I compiti autentici, di cui si tratterà in seguito, rappresentano dei compiti di realtà.

9. L’autobiografia cognitiva permette all’allievo di narrare il proprio percorso di apprendimento, riflettendo sul lavoro svolto e raccontando quali emozioni ha provato, quali difficoltà ha incontrato e cosa ha imparato dall’esperienza vissuta. Attraverso questa meta-riflessione il bambino arricchirà la propria struttura cognitiva.

modelli valutativi: il voto numerico, i giudizi sintetici, i cinque livelli *a b c d e*, per tornare ancora al voto numerico. Tuttavia oggi, accanto a quest’ultimo, occorre esprimere un giudizio anche sul livello di competenza. Con questa doppia richiesta, la valutazione si è forse frantumata? All’apparenza sembrerebbe così: da un lato, ogni insegnante inserisce dei voti numerici sulla scheda di valutazione che corrispondono all’andamento scolastico di ciascun allievo rispetto ai propri ambiti disciplinari; dall’altro, al termine della classe 5^a, il team docente compila un documento che si pone al di sopra delle discipline e che certifica il livello di competenze raggiunto dagli allievi: questo documento non è un foglio di accompagnamento dell’allievo all’ordine scolastico successivo, ma dovrebbe rappresentare la fase conclusiva di un lungo percorso valutativo⁷. Come collegare le due valutazioni è ancora un mistero. La via più semplice sarebbe far corrispondere una fascia di voti a un livello, ma ciò avrebbe senso? I livelli di competenza descrivono in che modo l’allievo sa applicare ciò che ha imparato e non è detto che il voto numerico corrisponda a quella descrizione, perché con il primo io insegnante esprimo un giudizio sulla *quantità* di conoscenze e di Saperi appresi, mentre con il secondo esprimo una valutazione in merito alla *qualità* di quanto appreso. È possibile che un allievo posseda una congrua quantità di conoscenze e di abilità, ma che le sappia solo applicare pedestremente agli esercizi proposti, riproducendo quanto ha imparato, e non sia in grado di trasformare questo suo sapere in competenza. Viceversa, potrebbe esserci un allievo che ha un bagaglio di nozioni più leggero, ma che sa utilizzare quelle conoscenze e quelle abilità in contesti reali e pratici, manifestando, così, la propria competenza.

Questa discrasia, a mio parere, ben esprime lo stato della scuola ai nostri giorni. Siamo in una fase di passaggio, dove non è semplice mantenere l’equilibrio fra tradizione e innovazione. Ed è in questa situazione che noi insegnanti dobbiamo fungere da collante e dare un senso unitario al processo valutativo.

In realtà, se noi ragionassimo in termini di competenza, questa frattura non avrebbe ragione d’essere. **Le competenze, per loro stessa definizione, includono conoscenze e abilità ed esprimere un giudizio sul livello di competenza implica un giudizio sulla capacità dell’allievo di mettere in atto le conoscenze e le abilità apprese.** Ovviamente, dobbiamo continuare a verificare i Saperi, per capire se i bambini hanno imparato determinate procedure e compreso specifici argomenti oppure se è necessario riprendere alcune spiegazioni per consolidare ciò che ancora non è stato interiorizzato, ma dovremmo imparare a valutare le competenze. Per verificare i Saperi, possiamo avvalerci degli strumenti tradizionali: prove di verifica, interrogazioni, test, prove strutturate... Per valutare le competenze, invece, necessitiamo di strumenti più complessi come i compiti di realtà⁸, le osservazioni sistematiche e le autobiografie cognitive⁹. La grande sfida, per noi docenti, è quella di imparare a gestire strumenti così articolati.



Ragionando in termini di competenza, inoltre, possiamo riscoprire un importante utilizzo della valutazione: essa diventa la bussola che permette di orientare il percorso educativo che stiamo costruendo insieme agli allievi¹⁰. Tenendo lo sguardo fisso ai traguardi di competenza quale meta da raggiungere, io insegnante posso vedere a che punto si trova ogni mio allievo e cercare di aiutarlo a proseguire il cammino che lo porterà a crescere come persona. La funzione formativa della valutazione, dunque, aggiunge valore al mio giudizio, poiché esso non rimane sterile e definitivo, ma diventa la premessa necessaria per impostare efficaci azioni educative, che porteranno a un miglioramento continuo e tangibile del percorso di apprendimento di ogni singolo alunno.

Proseguiamo?

Se quanto letto sinora vi ha incuriosito, ma vorreste approfondire alcune tematiche, ora ragioneremo insieme su alcuni concetti fondamentali partendo dai **dubbi** e dalle **domande più frequenti**.

Domande e risposte

• Che cosa sono le competenze?

La *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006* dichiara che “le competenze sono una combinazione di **conoscenze, abilità e atteggiamenti** appropriati al contesto”.

Ciò che ha creato tanto fermento è stato il riferimento agli “atteggiamenti”, ossia a quelle attitudini personali che diventano un ingrediente fondamentale nel processo di apprendimento. Mario Castoldi¹¹ li definisce come la parte sommersa dell’iceberg della competenza, ovvero l’**impegno**, la **motivazione**, le **strategie metacognitive**, la **consapevolezza**, l’**immagine di sé**, la **sensibilità al contesto** e il **ruolo sociale**. Tali atteggiamenti inferiscono alla dimensione non cognitiva dell’apprendimento ed è importante che anch’essi siano sollecitati, stimolati, osservati e valutati, poiché determinano la *qualità* del processo di apprendimento.

Ne segue che **sapere** (conoscenze) e **saper fare** (abilità) s’intersecano con le attitudini personali di ciascun allievo e danno forma a un **saper agire consapevole** (competenze) in situazioni reali e concrete.

• Quali sono le otto competenze chiave di cittadinanza?

È possibile leggere le IN2012 come il tentativo di ridefinire ciascuna disciplina alla luce delle competenze indispensabili per l’apprendimento permanente (*long life learning*), le quali sono state individuate nelle otto competenze chiave di cittadinanza.

“Le competenze chiave sono quelle che consentono la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione”.

(*Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006*)

Tali competenze sono necessarie e fondamentali per la piena realizzazione della persona e del cittadino; ne segue che l’insegnamento scolastico non può prescindere da esse. La *Raccomandazione del Parlamento Europeo*, perciò, rappresenta una fonte inestimabile di risorse e stimoli per la progettazioni curriculari e la costruzione di strumenti valutativi.

10. Descrivendo le funzioni della valutazione, le *Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione* dichiarano: “Alla tradizionale funzione sommativa, che mira ad accertare con strumenti il più possibile oggettivi il possesso di conoscenze, abilità e competenze concentrandosi sul prodotto finale dell’insegnamento/apprendimento, si accompagna la valutazione formativa che intende sostenere e potenziare il processo di apprendimento dell’alunno. La valutazione diventa formativa quando si concentra sul processo e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all’alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un processo di autovalutazione e di auto-orientamento. Orientare significa guidare l’alunno a esplorare se stesso, a conoscersi nella sua interezza, a riconoscere le proprie capacità ed i propri limiti, a conquistare la propria identità, a migliorarsi continuamente”.

11. Professore presso l’Università degli Studi di Torino, esperto in valutazione autentica e progettazione per competenze.





Le otto competenze chiave di cittadinanza¹²

1. Comunicazione nella madrelingua

La capacità di **esprimere** e **interpretare** concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di **interagire** adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

2. Comunicazione nelle lingue straniere

Condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua: essa si basa sulla **capacità di comprendere, esprimere e interpretare** concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali, istruzione e formazione, lavoro, casa, tempo libero, a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo background sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze e/o dei suoi interessi.

3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia

La competenza matematica è l'abilità di **sviluppare e applicare il pensiero matematico** per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli **aspetti del processo** e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, carte). La competenza in campo scientifico si riferisce alla **capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie** possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

4. Competenza digitale

Consiste nel saper **utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie** della società dell'informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata da abilità di base nelle TIC: l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

5. Imparare a imparare

Abilità di **perseverare nell'apprendimento**, di organizzare il proprio

12. Le definizioni sono tratte dalla *Raccomandazione del Parlamento Europeo*.





apprendimento, anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni sia a livello individuale sia in gruppo. Questa competenza comprende la **consapevolezza** del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'**identificazione delle opportunità** disponibili e la **capacità di sormontare gli ostacoli** per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta **l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità** come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La **motivazione** e la **fiducia** sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

6. Competenze sociali e civiche

Includono **competenze personali, interpersonali e interculturali** e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di **partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita** sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a **risolvere i conflitti** ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per **partecipare appieno alla vita civile** grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

7. Senso d'iniziativa e imprenditorialità

Comprende la capacità di una persona di **tradurre le idee in azione**. In ciò rientrano **la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi**, come anche **la capacità di pianificare e di gestire progetti** per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono, ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la **consapevolezza dei valori etici** e promuovere il buon governo.

8. Consapevolezza ed espressione culturale

La consapevolezza dell'importanza **dell'espressione creativa** d'idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di **mezzi di comunicazione**, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

• Cambia il concetto di discipline?

Nel corso degli anni, anche nella Scuola primaria, le discipline si sono arroccate sempre più intorno a nozioni e conoscenze. Questo ha condotto a un'eccessiva "specializzazione" degli ambiti disciplinari: come se, al termine della Scuola primaria, i bambini dovessero avere un quadro completo ed esaustivo dell'impianto nozionistico delle varie discipline. Tale approccio didattico presupponeva una chiara definizione dei contenuti da trasmettere attraverso la realizzazione di un percorso lineare, seguendo il quale sarebbe stato possibile garantire l'apprendimento di quella determi-





nata disciplina. Tutto ciò, però, non ha portato gli effetti desiderati. Anzi, ha comportato una sempre maggior chiusura delle discipline in se stesse. “Le discipline, così come noi le conosciamo, sono state storicamente separate l’una dall’altra da confini convenzionali che non hanno alcun riscontro con l’unitarietà tipica dei processi di apprendimento” (IN2012). Che le teste dei bambini siano abituate a ragionare a comparti stagni, si palesa con sconcertante evidenza quando mostrano di non riuscire a trasferire ciò che hanno appreso in una disciplina a contesti differenti.

La didattica per competenze trasforma questa situazione. Le competenze, infatti, infrangono i confini disciplinari e restituiscono vitalità al sapere: il bambino, spronato a essere protagonista attivo, impara a organizzare i differenti saperi disciplinari costruendo una visione unitaria del proprio apprendimento. Tale approccio didattico, dunque, richiede l’interdisciplinarietà e la trasversalità dei percorsi di apprendimento. “Nelle Indicazioni le discipline non sono aggregate in aree precostituite per non favorire un’affinità più intensa tra alcune rispetto ad altre, volendo rafforzare così trasversalità e interconnessioni più ampie e assicurare l’unitarietà del loro insegnamento” (IN2012). Costruire connessioni tra le discipline, però, non significa definire semplicemente una cornice di riferimento comune: occorre costruire un progetto educativo condiviso¹³.

In questa prospettiva, **diventa possibile immaginare le discipline come dei linguaggi capaci di descrivere e interpretare la realtà**. I bambini, durante il loro percorso scolastico, affinano le grammatiche di tali linguaggi e li utilizzano in modo armonico e dinamico per raccontare se stessi e imparare a conoscere e interpretare il mondo circostante.

• Come può un docente capire che sta lavorando sulle competenze?

Prima di tutto al docente occorre avere piena consapevolezza di quale sia la meta a cui tende, cioè deve avere chiaro quali aspetti di competenza vuole stimolare. Sia i Traguardi per lo sviluppo delle competenze (IN2012) sia le definizioni delle competenze chiave di cittadinanza (*Raccomandazione del Parlamento Europeo*) sono utili per individuare gli obiettivi di apprendimento su cui lavorare¹⁴.

Dopo aver individuato gli obiettivi di apprendimento, occorrerà pensare a come stimolare la messa in gioco delle capacità necessarie ed essenziali che danno forma e sostanza alle competenze. Per far ciò occorre domandarsi in quali situazioni concrete i bambini possono utilizzare le proprie competenze: è in questa fase che l’insegnante esprime la propria creatività pedagogica ai massimi livelli.

Prendiamo, per esempio, un estratto dai traguardi di matematica al termine della Scuola primaria.

“L’alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali”. Stimolare tale ambito di competenza, non significa semplicemente chiedere all’allievo di eseguire correttamente i calcoli attraverso la ripetizione strumentale di operazioni. Anche, ma non solo. È importante permettere ai bambini d’impadronirsi delle strategie di calcolo per utilizzarle in contesti differenti: suddividersi in squadre per giocare, calcolare i punteggi durante delle partite, giocare a carte, calcolare le quantità di

13. Per esemplificare il concetto, non basta decidere che tutti i docenti in un determinato periodo organizzeranno le proprie attività didattiche facendo riferimento a un macro-obiettivo comune. È necessario che si costruiscano percorsi didattici attraverso cui i bambini possano indagare un determinato fenomeno (sociale, storico, geografico...), utilizzando le conoscenze e le abilità che le diverse discipline hanno messo loro a disposizione.

14. Per individuare gli ambiti di competenza è possibile fare riferimento sia alla *Raccomandazione Europea*, dove le otto competenze chiave sono descritte nella loro massima espressione, sia alle IN2012, dove le otto competenze sono state declinate nelle varie discipline e articolate secondo un’ottica di crescita evolutiva e cognitiva.



oggetti da distribuire durante le attività in base alle esigenze contingenti, utilizzare somme di denaro per fare acquisti e controllare il resto, organizzare la gita di classe in base ad un budget prestabilito...

Applicando concretamente le quattro operazioni a contesti reali, i bambini potranno capirne il senso. L'allievo si muoverà con sicurezza nel calcolo perché saprà esattamente quale algoritmo utilizzare per soddisfare quella determinata richiesta, dal momento che avrà sperimentato in prima persona l'utilità del calcolare per rispondere a un bisogno reale. È ovvio che poi dovrà essere in grado di eseguire l'operazione in modo corretto e quindi possedere le conoscenze e le abilità strumentali per farlo, ma questa è soltanto una delle fasi attraverso cui il bambino mostra la sua competenza legata al calcolo.

Lavorare sulle competenze, quindi, significa **riconduurre costantemente l'apprendimento a contesti di vita reale** in modo che conoscenze e abilità non siano funzionali a se stesse, ma ritrovino la loro funzione primaria: essere strumenti utili per capire e comprendere.

• Che cosa osservare quando i bambini lavorano?

Sinora i docenti hanno focalizzato la loro attenzione sulla capacità dei bambini di apprendere una serie di abilità e conoscenze: si spiega un argomento, si ribadiscono i punti essenziali, si svolgono esercizi, si consolidano gli apprendimenti. Alla fine si svolge una verifica per capire se l'argomento trattato è stato appreso. Durante questo percorso, i docenti osservano l'andamento generale della classe cercando di capire se i Saperi di base sono stati interiorizzati; prestano maggiore attenzione agli allievi che palesano difficoltà e cercano di valorizzare gli allievi che hanno compreso con immediatezza quanto spiegato. In classi numerose o in pluriclassi non è certo semplice gestire tutto ciò.

Se, invece, questo percorso fosse svolto attraverso una didattica laboratoriale e attiva, sarebbero i bambini stessi a organizzare il proprio apprendimento (imparare a imparare): cercherebbero di capire l'argomento, estrapolandone i punti essenziali; eseguirebbero esercizi via via sempre più complessi; il dialogo e il ragionamento tra pari permetterebbero di aiutare i bambini con maggiori difficoltà e affinare l'autoconsapevolezza del proprio sapere nei bambini più intuitivi. Alla fine l'insegnante svolgerà una verifica per capire se l'argomento è stato appreso, ma nel frattempo quanti processi d'apprendimento avrà potuto cogliere! Avrà osservato con quale impegno e motivazione i bambini hanno partecipato ai gruppi, come hanno collaborato, come hanno risolto eventuali conflitti, come hanno gestito le risorse assegnate, come hanno estrapolato le informazioni, come le hanno sintetizzate per creare nuove conoscenze.

Mentre gli allievi lavorano, quindi, i docenti possono svolgere delle **osservazioni sistematiche** "che permettono agli insegnanti di rilevare il processo, ossia le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre, qualora necessarie, e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni)" (*Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione*).





• Quali strategie e quali strumenti utilizzare per compiere un'osservazione?

Compiere un'osservazione in un contesto di didattica attiva e laboratoriale non è semplice. Ogni gruppo rappresenta un mondo a sé, dove ciascun componente reagisce agli stimoli in modo unico e personale. Non basta *guardare* i gruppi mentre lavorano. Occorre avere ben presente quali siano gli **obiettivi di apprendimento** che si vogliono osservare, individuarne le **dimensioni**, cioè le capacità che occorrono per il raggiungimento degli obiettivi, e gli **indicatori** di competenza, ossia le evidenze attraverso le quali un docente può osservare gli aspetti di competenza che gli allievi mettono in atto e identificarne il livello qualitativo¹⁵.

Proviamo a rendere il discorso maggiormente concreto.

Decidiamo di voler far agire la **competenza** “senso di iniziativa e imprenditorialità”.

Focalizziamo l'attenzione sull'**obiettivo di apprendimento** “saper progettare”.

Per lavorare su tale obiettivo i bambini devono recuperare e orchestrare una serie di capacità; queste definiscono le **dimensioni** della competenza. Per identificare le dimensioni, la domanda che occorre porsi è: quali aspetti reputo indicativi per la realizzazione di un progetto? Le risposte possono essere molte, per esempio: capacità di individuare le linee generali del progetto, capacità di organizzare il lavoro in vista dello scopo, capacità di pianificare, capacità di realizzare quanto progettato...

Occorre, infine, definire gli **indicatori**, ossia quei comportamenti evidenti che appaiono visibili. Per trovare degli indicatori è necessario chiedersi: attraverso quali evidenze posso osservare concretamente le capacità espresse nelle dimensioni?

Indicatori della capacità di individuare le linee generali del progetto:

- ha compreso lo scopo della richiesta;
- ha elencato i contenuti essenziali del progetto;

...

Indicatori della capacità di organizzare il lavoro in vista dello scopo:

- ha impostato il progetto in modo adeguato alla richiesta;
- ha saputo stimare i tempi necessari;

...

Indicatori della capacità di pianificare:

- ha mostrato un atteggiamento propositivo;
- ha elaborato uno schema o una mappa per dare ordine alle idee;
- ha costruito una scaletta per scandire le tappe;

...

Indicatori della capacità di realizzare quanto progettato:

- ha verificato la fattibilità del progetto;
- ha utilizzato coerentemente spazi, risorse e materiali;

...

Appare lampante il minuzioso lavoro di progettazione che un docente deve compiere¹⁶. Se, tuttavia, si concatenano tutti i passaggi, allora si crea un circolo virtuoso per il quale osservando gli indicatori è possibile cogliere le dimensioni di competenza e vedere la competenza nelle azioni agite dai bambini.

15. Per la trattazione di questo paragrafo e del prossimo si fa riferimento al costruito teorico delineato da Mario Castoldi.

16. La scelta della competenza su cui voler focalizzare l'attenzione, l'individuazione delle dimensioni, l'estrapolazione degli indicatori, tutto ciò dipende esclusivamente dalla decisione dell'insegnante o del team docente. Nulla è scritto o prescritto.





Una volta palesata la struttura, si potranno scegliere gli strumenti di osservazione che si reputano maggiormente appropriati al contesto: griglie di osservazione, appunti, cronache dirette, diari di bordo... L'importante è che questi strumenti siano utilizzati per osservare quegli indicatori, quelle evidenze che permettono alla competenza di manifestarsi.

• Come esprimere una valutazione del livello di competenza?

Una volta compiuta l'osservazione, non rimane che esprimere una valutazione del livello di competenza. Attraverso la valutazione, il docente riflette su quanto osservato ed esprime un giudizio qualitativo in merito all'apprendimento degli allievi. Ovviamente, è necessario utilizzare gli strumenti valutativi opportuni. Un giudizio sintetico o un voto numerico non dicono nulla rispetto alle dimensioni di competenza che sono state messe in atto¹⁷, quindi per valutare le competenze non è possibile utilizzare le medesime categorie che tradizionalmente sono applicate alla valutazione dei Saperi. Occorre costruire uno strumento che permetta di far emergere la fotografia delle capacità attivate e delle modalità con cui sono state utilizzate. Questo strumento è la **rubrica valutativa**.

Costruire una rubrica valutativa apparentemente sembrerebbe un qualcosa di molto complesso. In realtà, se un docente progettasse un'attività per osservare una competenza e ne individuasse le dimensioni e gli indicatori, la rubrica valutativa sarebbe già impostata. La rubrica è composta dalle dimensioni di competenza declinate su diversi livelli¹⁸ attraverso la descrizione qualitativa di quei comportamenti evidenti segnalati dagli indicatori. Riprendiamo l'esempio abbozzato nel paragrafo precedente:

competenza ~~~~~> “senso di iniziativa e imprenditorialità”

obiettivo di apprendimento ~~~~~> “saper progettare”

dimensioni	indicatori
capacità d'individuare le linee generali del progetto ~~~~~>	- ha compreso lo scopo della richiesta - ha elencato i contenuti essenziali del progetto
capacità di organizzare ~~~~~>	- ha impostato il progetto in modo adeguato alla richiesta - ha stimato i tempi di realizzazione
capacità di pianificare ~~~~~>	- ha mostrato un atteggiamento propositivo - ha elaborato uno schema o una mappa per dare ordine alle idee - ha costruito una scaletta per scandire le tappe
capacità di realizzare quanto progettato ~~~~~>	- ha verificato la fattibilità del progetto - ha utilizzato in modo coerente spazi, risorse e materiali

17. Nella valutazione degli obiettivi di competenza, dire che un allievo ha preso 8 oppure BUONO mentre un altro ha preso 7 oppure DISCRETO fa intuire che la prestazione del primo allievo è stata migliore, almeno secondo l'opinione del docente che ha espresso la valutazione. Non è chiaro, tuttavia, in base a quali criteri sia stato assegnato il voto, perché in questo caso non si sta verificando la quantità di nozioni apprese, ma la *qualità* delle dinamiche di apprendimento. Inoltre, questi strumenti di valutazione non permettono di capire quali capacità sono state osservate e valutate. Il voto così espresso rimane oscuro, non condivisibile e poco utile.

18. Per maggior coerenza con il modello ministeriale di certificazione delle competenze, si utilizzeranno i quattro livelli proposti: AVANZATO, INTERMEDIO, BASE, INIZIALE. Tuttavia, il numero di livelli potrebbe essere superiore o inferiore.





La domanda guida per elaborare una rubrica è: un allievo **come manifesterà le proprie capacità** a un livello **avanzato**? E a un livello **intermedio**? A un livello **base**? E, infine, a un livello **iniziale**? Dato questo stimolo, s'inizia a descrivere.

RUBRICA VALUTATIVA: saper progettare				
livelli dimensioni	avanzato	intermedio	base	iniziale
capacità di individuare le linee generali del progetto	L'allievo ha immediatamente compreso lo scopo della richiesta, discutendo con i compagni in merito ai contenuti essenziali del progetto, ascoltando le idee altrui e argomentando le proprie ragioni.	Nonostante alcune iniziali titubanze, l'allievo ha compreso lo scopo della richiesta, dando il proprio contributo nell'individuazione dei contenuti essenziali del progetto.	L'allievo ha compreso lo scopo della richiesta solo a seguito delle spiegazioni dei compagni e ha accolto i contenuti essenziali del progetto proposti.	L'allievo ha compreso lo scopo della richiesta solo a seguito dell'intervento dell'insegnante. Ha accettato, ma senza capirli pienamente, i contenuti essenziali del progetto proposti dai compagni.
capacità di organizzare	Ha contribuito a impostare il progetto seguendo un piano di lavoro, rispettando la richiesta e stimando con precisione i tempi di realizzazione.	Ha proposto alcune idee in merito all'impostazione del progetto, rispettando la richiesta e stimando in modo plausibile i tempi di realizzazione.	Ha condiviso le idee del gruppo in merito all'impostazione del progetto, ma la stima dei tempi di realizzazione è stata poco plausibile.	Ha mostrato poco interesse per le idee del gruppo in merito all'impostazione del progetto, proponendo una stima irragionevole dei tempi di realizzazione.
capacità di pianificare	Ha formulato diverse proposte appropriate e condivisibili per realizzare il progetto, organizzandole in maniera unitaria attraverso schemi o mappe. Ha individuato con prontezza le fasi di lavoro, contribuendo alla stesura di una scaletta adatta allo scopo.	Ha formulato alcune proposte utili alla realizzazione del progetto, dando alcuni suggerimenti per la loro organizzazione in schemi o mappe, nonostante la mancanza di una visione unitaria. Attraverso la discussione con i compagni, ha individuato le fasi di lavoro, contribuendo alla stesura di una scaletta abbastanza precisa.	Ha accettato le proposte sulla realizzazione del progetto, proponendo alcuni spunti operativi per la loro organizzazione. Attraverso la discussione con i compagni, ha dato qualche suggerimento per la stesura di una scaletta di lavoro.	Ha accolto passivamente le proposte sulla realizzazione e l'organizzazione del progetto. Ha lasciato che i compagni si occupassero della stesura della scaletta di lavoro.
capacità di realizzare quanto progettato	In ogni fase della realizzazione del progetto ha verificato la fattibilità di quanto proposto, basandosi sull'utilizzo maggiormente efficace degli spazi, delle risorse e dei materiali a disposizione.	Prima di realizzare il progetto ha considerato la fattibilità di quanto proposto, apportando opportuni miglioramenti. Ha tenuto conto degli spazi, delle risorse e dei materiali a disposizione senza, tuttavia, utilizzarli nel modo più proficuo.	Solo a seguito di sollecitazioni ha espresso considerazioni superficiali sulla coerenza di quanto proposto nel progetto. Ha formulato ipotesi per l'uso di spazi, di risorse e di materiali senza, tuttavia, considerare la loro effettiva disponibilità.	Solo a seguito di esplicite e ripetute richieste ha espresso considerazioni poco incisive in merito a quanto proposto nel progetto. Ha formulato ipotesi inadeguate per l'uso di spazi, materiali e risorse.



Al termine della rubrica si avrà una serie d'immagini dettagliate che permetteranno al docente di valutare i propri allievi, costruendo dei giudizi descrittivi che comporranno la fotografia di quel determinato bambino. Marco, per esempio, potrebbe rientrare nel livello AVANZATO nella capacità di individuare le linee generali del progetto, mentre il livello risulterebbe INTERMEDIO per la sua capacità di pianificare, di organizzare e di realizzare il progetto. Il suo giudizio, quindi sarà:

Marco ha immediatamente compreso lo scopo della richiesta, discutendo con i compagni in merito ai contenuti essenziali del progetto, ascoltando le idee altrui e argomentando le proprie ragioni. Ha proposto alcune idee in merito all'impostazione del progetto, rispettando la richiesta e stimando in modo plausibile i tempi di realizzazione. Ha formulato alcune proposte utili alla realizzazione del progetto, dando alcuni suggerimenti per la loro organizzazione in schemi o mappe, nonostante la mancanza di una visione unitaria del piano di lavoro. Attraverso la discussione con i compagni, ha individuato le fasi di lavoro, contribuendo alla stesura di una scaletta abbastanza precisa. Prima di realizzare il progetto ha considerato la fattibilità di quanto proposto, apportando opportuni miglioramenti. Ha tenuto conto degli spazi, delle risorse e dei materiali a disposizione senza, tuttavia, utilizzarli nel modo più proficuo.

Il giudizio finale sul livello raggiunto dipenderà dal quadro che si comporrà a conclusione della valutazione. Nel nostro esempio, il giudizio di competenza sarebbe INTERMEDIO, ma quel che conta, più che l'etichetta, è la descrizione che l'accompagna, perché attraverso essa tutti possono capire come Marco ha messo in atto le dinamiche di apprendimento durante l'attività proposta.

Un'ultima puntualizzazione. Affinché la rubrica sia uno strumento efficace, è opportuno che i docenti la elaborino *prima* di progettare l'attività. In tal modo, essa diventerà non solo uno strumento per esprimere la valutazione, ma anche uno strumento per la pianificazione dell'attività. Guardando ai risultati attesi, i docenti potranno decidere quali tempi, quali attività didattiche proporre per sollecitare le capacità espresse nella rubrica. La valutazione, perciò, non è solamente la tappa finale di un percorso, ma è anche il punto di partenza, la mappa che guiderà e orienterà la progettualità educativa-didattica.

• Che cosa sono i compiti autentici?

I compiti di prestazione, o compiti autentici¹⁹, sono “problemi complessi, aperti, posti agli studenti come mezzo per dimostrare la padronanza di qualcosa” (Glatthorn).

Essi rappresentano un po' la sintesi di quanto detto sinora. Sono, infatti, uno degli strumenti utili per la valutazione delle competenze, poiché attraverso questi gli allievi possono mettere in gioco conoscenze, abilità e attitudini personali²⁰.

Progettare e realizzare compiti autentici richiede tempo da parte degli insegnanti, ma i risultati sono veramente interessanti. Data la sua complessità, durante un compito autentico i bambini mettono in atto un insieme di molteplici competenze, per questo nella progettazione di un compito

19. I compiti autentici sono dei compiti di realtà. “I compiti di realtà si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica”, *Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione*.

20. Le *Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione* mettono in guardia i docenti sui limiti dei compiti autentici: “Compiti di realtà e progetti però hanno dei limiti in quanto per il loro tramite noi possiamo cogliere la manifestazione esterna della competenza, ossia la capacità dell'allievo di portare a termine il compito assegnato, ma veniamo ad ignorare tutto il processo che compie l'alunno per arrivare a dare prova della sua competenza. Per questi motivi, per verificare il possesso di una competenza è necessario fare ricorso anche a osservazioni sistematiche [...]. Le osservazioni sistematiche, in quanto condotte dall'insegnante, non consentono di cogliere interamente altri aspetti che caratterizzano il processo: il senso o il significato attribuito dall'alunno al proprio lavoro, le intenzioni che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, le emozioni o gli stati affettivi provati. Questo mondo interiore può essere esplicitato dall'alunno mediante la narrazione del percorso cognitivo compiuto”. Sicuramente, come tutti gli strumenti, i compiti autentici hanno dei limiti ed è importante prevedere l'utilizzo di diversi strumenti per avere un quadro di riferimento più completo. I compiti autentici, tuttavia, rappresentano un buon punto di partenza per sperimentare un modello valutativo alternativo a quello tradizionale.





autentico è importante definire con chiarezza quali ambiti di competenza si vogliono valutare e individuarne gli obiettivi di apprendimento.

Una volta focalizzata l'attenzione sugli obiettivi di competenza, è necessario costruire una cornice di senso che dia significato al compito autentico. I bambini devono esser incentivati a dare il meglio di sé nella realizzazione del compito, quindi il contesto proposto deve essere accattivante: realizzare una recita di fine anno; scrivere un articolo per il quotidiano locale; intervistare il sindaco; organizzare una visita guidata per promuovere la conoscenza del territorio; promuovere una giornata di tutela dell'ambiente, ecc. Questi esempi mostrano come il contesto, per essere stimolante, debba avere una ricaduta all'esterno della scuola.

Dopo la progettazione, occorre definire la realizzazione. Nel momento operativo i bambini, suddivisi in gruppi di lavoro, collaboreranno per realizzare quanto richiesto, utilizzando in modo autonomo le risorse a disposizione e prendendosi la responsabilità delle loro decisioni. L'insegnante, invece, potrà osservare quali processi di apprendimento sono attivati, prestando particolare attenzione agli obiettivi di competenza precedentemente definiti. Al momento finale della valutazione, il prodotto avrà una sua rilevanza, tuttavia accanto ad esso manifesterà la sua importanza anche il percorso che il docente ha potuto osservare durante l'intero svolgimento del compito autentico.

Riprendiamo il nostro esempio.

Volendo costruire un compito autentico²¹ sull'obiettivo di competenza "saper progettare" occorre identificare le dimensioni indicative della competenza, individuarne gli indicatori e costruire una rubrica valutativa²². Dopo di che è possibile predisporre il compito autentico.

Anzitutto, occorre definire la cornice di senso del compito: cosa i bambini dovranno progettare.

Compito autentico in situazione	Realizzare una merenda di fine anno per le famiglie dei bambini della classe.
--	---

In seguito, spiegare il perché si è scelta quella cornice di senso e quale attinenza ha con la progettazione didattica, definendo così il contesto di lavoro.

Contesto di lavoro	Nel corso della sua progettazione didattica la classe, formata da un gruppo eterogeneo di allievi alcuni dei quali provenienti da Paesi esteri, ha sviluppato in maniera interdisciplinare il discorso sulla corretta alimentazione e sul valore inclusivo della condivisione del cibo. Il compito autentico permetterà ai bambini di rielaborare in modo creativo quanto appreso.
---------------------------	--

Definito il contesto, ogni docente ipotizza quante ore dedicare della propria disciplina per la realizzazione del compito.

Tempi	<i>italiano</i> 4 ore, <i>scienze</i> 6 ore, <i>arte</i> 4 ore, <i>matematica</i> 6 ore <i>tutte le discipline</i> : una mattinata per la predisposizione dell'ambiente e la preparazione dei cibi (4 ore) un pomeriggio per la realizzazione della merenda (4 ore)
--------------	---

21. L'impostazione del compito autentico qui proposta fa riferimento alla struttura di progettazione delineata da Pierino Cattaneo.

22. Si veda il paragrafo precedente.



Infine, si propongono le attività che devono essere inerenti alla cornice di senso, ma devono anche stimolare quelle capacità individuate nelle dimensioni di competenza.

Attività	<p>Gli alunni saranno suddivisi in gruppi di lavoro e agiranno in autonomia. Il compito dei docenti sarà di stimolo e di eventuale supporto (se richiesto).</p> <p>ITALIANO Preparare un discorso di benvenuto per i genitori, spiegando il senso di quanto proposto. <i>dimensioni:</i> capacità di individuare le linee generali del progetto; capacità di organizzare.</p> <p>SCIENZE: Definire a grandi linee lo svolgimento della merenda. Scegliere i cibi che verranno offerti e definire un ordine di degustazione. Motivare e spiegare il perché dei cibi proposti. <i>dimensioni:</i> capacità di individuare le linee generali del progetto; capacità di organizzare.</p> <p>ARTE E IMMAGINE Preparare un biglietto di invito dove verranno indicati tempi e luoghi. Predisporre i menù. <i>dimensioni:</i> capacità di organizzare; capacità di pianificare.</p> <p>MATEMATICA: Definire in dettaglio tempi, spazi, costi (tenendo presente il budget a disposizione) e modalità di realizzazione della merenda. <i>dimensioni:</i> capacità di organizzare; capacità di pianificare.</p> <p>TUTTE LE DISCIPLINE Predisposizione della merenda: ogni gruppo avrà a disposizione uno spazio, con banchi e qualche sedia da sistemare; dovrà predisporre quanto realizzato, preparando i cibi da assaggiare. Realizzazione della merenda: ogni gruppo dovrà accogliere i genitori che man mano giungeranno; dovrà spiegare e motivare la scelta dei cibi e invitare all'assaggio. <i>dimensione:</i> capacità di realizzare quanto progettato.</p>
-----------------	---

Durante ciascuna fase del compito autentico, il team docente dovrà fungere da supervisore e dovrà osservare i comportamenti messi in atto dai bambini, utilizzando gli strumenti che reputa più opportuni. Scopo finale degli insegnanti, infatti, è quello di poter esprimere una valutazione sulle competenze agite dai loro allievi durante le attività proposte.





• Perché documentare le competenze?

Nelle IN2012 si legge: “Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione”. Concetto, questo, che è ribadito nelle *Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione*: “Una volta compiute nel corso degli anni le operazioni di valutazione delle competenze con gli strumenti indicati, al termine del percorso di studio si potrà procedere alla loro certificazione mediante l'apposita scheda”. La normativa impone ai docenti di esprimere una certificazione delle competenze basata su rilevazioni che documentino il percorso di crescita dell'allievo. Al di là di quelle che sono le richieste ministeriali, una certificazione che sia supportata da una valutazione costante e continuativa è una questione di etica professionale. Gli insegnanti, da sempre, hanno espresso giudizi valutativi con coerenza e professionalità e, da sempre, hanno considerato la valutazione come un indice per segnalare particolari abilità o criticità e incentivare il miglioramento progressivo e continuo di ciascuno dei propri allievi. Oggi più che mai i docenti sono chiamati a ragionare sul valore formativo della valutazione e a documentare l'evoluzione dei propri allievi raccogliendo le rilevazioni più significative. La finalità è raccogliere i dati attraverso osservazioni sistematiche, compiti autentici e autobiografie cognitive, rielaborarli mediante una rubrica valutativa e avere così un quadro più chiaro e obiettivo in merito agli aspetti qualitativi dell'apprendimento: si ripresenta così un'idea più realistica, pratica e utile di “portfolio delle competenze”. La documentazione raccolta e scritta in modo sintetico, chiaro e condivisibile, diventerà un punto di raffronto e dialogo con gli studenti, che prenderanno maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità; con le famiglie, che potranno comprendere dove si dirigono le azioni formative dei docenti; con i colleghi, perché si creerà uno spazio interdisciplinare per discutere su come migliorare il percorso di apprendimento; con il territorio, poiché le dimensioni documentate riguardano aspetti fondamentali dell'interazione sociale; con l'istituzione scolastica, perché si utilizzerà lo stesso linguaggio. Documentare, quindi, significa raccogliere giudizi significativi sui quali poter aprire un dialogo tra scuola, famiglia e territorio, in modo da poter rendicontare il percorso formativo che porterà alla nascita del cittadino di domani.

... **E adesso?** Il quadro di riferimento è stato tracciato: **ora** è tempo di **provare**, di sperimentare e di tramutarsi in pionieri del cambiamento per tracciare nuovi orizzonti pedagogici. Nei prossimi capitoli si ragionerà in modo più operativo. Nel capitolo successivo troverete degli esempi di progettazioni disciplinari, elaborati sul profilo tracciato dai traguardi di competenza (IN2012); nel terzo capitolo vi proponiamo delle prove di verifica complessa, costruite in base agli obiettivi di competenza.

Buon proseguimento!



Progettare per competenze

Nelle pagine seguenti sono state elaborate le progettazioni curricolari per la classe 1^a e la classe 4^a. Non si tratta di programmazioni disciplinari, ma di **percorsi progettuali la cui finalità è lo sviluppo delle competenze**. Il punto di partenza sono stati i traguardi per lo sviluppo delle competenze che le IN2012 hanno tracciato per ciascuna disciplina al termine della Scuola primaria. Ricordo che i traguardi “rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l’azione educativa allo sviluppo integrale dell’allievo” (IN2012).

La domanda guida è stata: **se al termine della Scuola primaria il bambino dovrà corrispondere all’immagine definita nei traguardi, quali mete dovrà raggiungere al termine della classe 1^a e quali al termine della classe 4^a?**

La struttura delle progettazioni curricolari è la seguente:

1. Anzitutto, sono stati riproposti per ciascuna disciplina gli ambiti di competenza presenti nelle IN2012, anche se, in alcuni casi, è stata fatta qualche piccola aggiunta. Ciò ha permesso di esprimere in modo più evidente alcune caratteristiche delineate nei traguardi che riguardano tutti gli ambiti e che, proprio per questo motivo, non possono essere vincolati a nessuno di essi. Per esempio, nella progettazione della lingua italiana è stato inserito l’ambito della “Comunicazione” (per la cl. 1^a e la cl. 4^a) e quello delle “Strategie di studio” (per la cl. 4^a) proprio per esplicitare alcune capacità specifiche che l’allievo deve maturare, così come scritto nei traguardi.
2. Accanto a ciascun ambito sono stati espressi degli obiettivi di apprendimento generali, i quali “individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze”. (IN2012).
3. Gli obiettivi di apprendimento, infine, sono stati accompagnati dall’elenco delle concrete ed evidenti capacità che un allievo deve possedere per raggiungere gli obiettivi sottesi.

Si è resa, così, trasparente ed esplicita la **concatenazione virtuosa** per cui, se un alunno dimostra di utilizzare in modo proficuo e consapevole specifiche capacità, significa che **ha raggiunto l’obiettivo stabilito** il quale, a sua volta, **concorre allo sviluppo di determinate competenze**.





Italiano (classe 1^a)

L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti, rispettando il turno e formulando messaggi chiari.

Ascolta e comprende testi orali "diretti" cogliendone il senso, le informazioni principali.

Legge e comprende testi di vario tipo, ne individua il senso globale e le informazioni principali. Legge testi di vario genere, facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma.

Scrive testi corretti nell'ortografia.

Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • partecipare a scambi comunicativi • imparare a gestire alcune dinamiche comunicative 	<ul style="list-style-type: none"> • formula e risponde a domande che fanno riferimento all'esperienza • rispetta il turno di parola • si confronta con i compagni e con l'insegnante su tematiche relative al contesto classe
ASCOLTO E PARLATO	<ul style="list-style-type: none"> • saper ascoltare e comprendere • saper esprimere bisogni, pensieri ed emozioni in forma orale 	<ul style="list-style-type: none"> • percepisce che la finalità della comunicazione è quella di trasmettere un messaggio • si dimostra interessato a quanto detto dai compagni e dall'insegnante • ascolta e rispetta le consegne e le indicazioni di lavoro • ricorda quanto ascoltato in precedenza e sa rielaborarlo con parole proprie, rispettandone il senso e il significato • comprende il senso generale di brevi testi letti dall'insegnante e dai compagni, cogliendone le informazioni principali • riflette sull'importanza di esprimere un messaggio chiaro e preciso • costruisce frasi semplici e brevi per comunicare
LETTURA	<ul style="list-style-type: none"> • saper leggere e comprendere • saper estrapolare informazioni da un testo 	<ul style="list-style-type: none"> • comprende che il segno grafico esprime un messaggio • si dimostra incuriosito e interessato alla decodifica e alla comprensione del messaggio scritto • legge in modo autonomo le consegne e le comprende • legge in modo autonomo, sia a voce alta sia in lettura silenziosa, una sequenza di frasi e semplici racconti comprendendo il senso generale, e in una sequenza di frasi e semplici racconti coglie le informazioni esplicite • sviluppa il piacere della lettura, leggendo libri adatti alla propria età e apprezzandone il contenuto



Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
SCRITTURA	<ul style="list-style-type: none"> • saper esprimere pensieri ed emozioni in forma scritta • appropriarsi delle principali convenzioni ortografiche 	<ul style="list-style-type: none"> • comprende che può esprimere un messaggio attraverso un segno grafico • si dimostra interessato e stimolato a esprimere un messaggio attraverso la scrittura • apprende le strumentalità legate alla scrittura delle parole, sia in stampato sia in corsivo • impara e fa proprie le principali convenzioni ortografiche • scrive brevi testi sotto dettatura, sia in stampato sia in corsivo, rispettando le principali convenzioni ortografiche • comunica in forma scritta, attraverso brevi frasi legate al proprio vissuto
ACQUISIZIONE ED ESPRESSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO	<ul style="list-style-type: none"> • ampliare il proprio vocabolario 	<ul style="list-style-type: none"> • apprende e ricorda nuove parole dalla lettura di testi • utilizza, in modo appropriato, parole nuove apprese in classe
ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA	<ul style="list-style-type: none"> • riflettere sulla lingua 	<ul style="list-style-type: none"> • comprende se una frase possiede o no un significato • sa strutturare una frase seguendo un'organizzazione logico-sintattica • riconosce alcuni elementi grammaticali (nome e articolo)





Inglese (classe 1^a)

L'alunno comprende brevi messaggi orali relativi ad ambiti familiari.

Interagisce nel gioco; comunica, con espressioni e frasi memorizzate, in scambi d'informazioni semplici e di routine.

Individua alcuni elementi culturali.

Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">partecipare a scambi comunicativi	<ul style="list-style-type: none">mostra curiosità e interesse per la lingua ingleseinteragisce con gli altri nei giochi comunicativipartecipa a scambi di informazioni utilizzando parole chiaveutilizza frasi o espressioni memorizzate per esprimere un messaggio orale
ASCOLTO	<ul style="list-style-type: none">saper ascoltare e comprendere	<ul style="list-style-type: none">comprende vocaboli, istruzioni e semplici frasiintuisce il significato di semplici messaggi se accompagnati dalla mimica e formulati con vocaboli consolidaticomprende il senso generale di brevi messaggi orali legati alla routine scolastica
PARLATO	<ul style="list-style-type: none">saper esprimersi in forma orale	<ul style="list-style-type: none">memorizza semplici canzoni e rhymesripete vocaboli e frasi memorizzatedenomina oggetti, persone e luoghi presenti a scuola
ESPRESSIONE CULTURALE	<ul style="list-style-type: none">approfondire la conoscenza di differenti culture	<ul style="list-style-type: none">è incuriosito dalle differenze culturaliconosce e simula usi e costumi delle principali festività inglesi (Christmas, Easter...)





Storia (classe 1^a)

L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.

Usa la linea del tempo per organizzare informazioni e periodi, e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.

Individua alcune relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.

Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
ORIENTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> saper orientarsi nel tempo 	<ul style="list-style-type: none"> percepisce l'esistenza come uno scorrere del tempo facendo riferimento a se stesso, comprende la scansione passato/presente/futuro e ne coglie i legami
USO DELLE FONTI	<ul style="list-style-type: none"> saper utilizzare le fonti 	<ul style="list-style-type: none"> attraverso l'uso di fonti ricostruisce la propria storia familiare ricava informazioni esplicite da diverse tipologie di fonti legate al proprio vissuto
ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> saper individuare e ordinare le informazioni 	<ul style="list-style-type: none"> rappresenta graficamente e verbalmente i fatti vissuti e narrati riconosce alcune categorie temporali (successione, ciclicità, contemporaneità, durata e periodi) in eventi legati al proprio vissuto e ad esperienze narrate ordina eventi legati al proprio vissuto avvalendosi della linea del tempo utilizza alcuni strumenti per rappresentare il tempo (ruota delle stagioni, calendario, linea del tempo...)
STRUMENTI CONCETTUALI	<ul style="list-style-type: none"> comprendere e usare strumenti concettuali 	<ul style="list-style-type: none"> ripercorre le vicende legate al proprio passato, attraverso il racconto di familiari coglie differenze e analogie tra passato e presente fa anticipazioni sul futuro inizia a capire che esiste una scansione cronologica





Geografia (classe 1^a)

L'alunno si orienta nello spazio circostante, utilizzando riferimenti topologici.
 Utilizza il linguaggio della geo-graficità per rappresentare ambienti conosciuti e realizzare percorsi.
 Ricava informazioni geografiche da fonti iconografiche e fotografiche.
 Coglie nel territorio circostante le trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.

Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
ORIENTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • saper orientarsi nello spazio 	<ul style="list-style-type: none"> • segue le indicazioni dell'insegnante e dei compagni per muoversi nello spazio dell'aula o della palestra • utilizza punti di riferimento per indicare un percorso in ambienti noti • esegue giochi di movimento basati su indicatori topologici • utilizza i riferimenti topologici per individuare persone e oggetti in ambienti conosciuti o in immagini • si muove con sicurezza sullo spazio del foglio • esegue disegni su foglio quadrettato seguendo indicatori topologici (avanti, dietro, sinistra, destra, ecc.)
LINGUAGGIO DELLA GEO-GRAFICITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • utilizzare il linguaggio della geo-graficità 	<ul style="list-style-type: none"> • rappresenta e riconosce in prospettiva verticale oggetti e ambienti noti (pianta dell'aula, ecc.) • realizza percorsi nello spazio circostante e li traccia sul piano quadrettato del foglio
PAESAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> • osservare il paesaggio naturale • individuare e descrivere gli elementi del paesaggio 	<ul style="list-style-type: none"> • osserva il paesaggio circostante cogliendone alcune caratteristiche • osserva paesaggi lontani avvalendosi di fonti fotografiche o iconografiche e li confronta con il paesaggio circostante • individua e descrive gli elementi fisici e antropici che caratterizzano il paesaggio dell'ambiente di vita • individua e descrive gli elementi fisici e antropici di paesaggi lontani utilizzando fonti fotografiche o iconografiche e li confronta con quelli del paesaggio dell'ambiente di vita
REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE	<ul style="list-style-type: none"> • esplorare il territorio • riconoscere l'azione dell'uomo sul territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • esplora la scuola e la propria abitazione, riconoscendo le funzioni dei vari spazi e formula ipotesi sulle loro connessioni • individua gli arredi di ambienti noti e ne comprende le funzioni • riconosce l'utilità di alcuni interventi dell'uomo sul territorio circostante



Matematica (classe 1^a)

L'alunno esegue calcoli scritti e mentali con i numeri naturali. Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo. Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici. Se supportati da immagini, legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici. Riesce a risolvere facili problemi se legati a contesti reali. Descrive il procedimento seguito. Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, esprimendo le proprie idee e ascoltando quelle degli altri. Sviluppa un atteggiamento curioso e positivo rispetto alla matematica.

Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
NUMERI	<ul style="list-style-type: none"> • iniziare a conoscere il sistema numerico decimale • conoscere l'ordine numerico • operare con i numeri 	<ul style="list-style-type: none"> • conta oggetti o eventi, a voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre • rappresenta il valore del numero associandolo ad una quantità • utilizza l'ordine numerico e le procedure dell'aggiungere e del togliere per giocare (gioco dell'oca, gioco del fazzoletto...) • legge e scrive i numeri naturali, li confronta, li ordina e sa rappresentarli sulla retta • esegue mentalmente e per iscritto semplici addizioni e sottrazioni con i numeri naturali e verbalizza le procedure di calcolo • sfida i compagni in gare di calcolo • riconosce e conta le monete, assegnando un valore economico a oggetti di uso comune
SPAZIO E FIGURE	<ul style="list-style-type: none"> • muoversi nello spazio • osservare e riconoscere le figure 	<ul style="list-style-type: none"> • percepisce la propria posizione nello spazio e stima distanze e grandezze a partire dal proprio corpo • comunica la posizione di oggetti nello spazio fisico, usando riferimenti topologici • esegue un semplice percorso seguendo le indicazioni date dall'insegnante o dai compagni • rappresenta dei percorsi avvalendosi di un piano quadrettato • riconosce la figura piana come "impronta" della faccia del solido • riconosce e denomina le principali figure geometriche in base alle loro caratteristiche





Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
RELAZIONI, DATI E PREVISIONI	<ul style="list-style-type: none">• saper classificare• saper rappresentare relazioni e dati• saper compiere misurazioni con unità arbitrarie	<ul style="list-style-type: none">• classifica numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà• legge e rappresenta relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle• ricerca dati e ricava informazioni attraverso la lettura di immagini in situazioni-problema• effettua misurazioni attraverso il confronto di grandezze, utilizzando unità arbitrarie
PENSIERO LOGICO-MATEMATICO	<ul style="list-style-type: none">• leggere e comprendere il linguaggio logico-matematico• sviluppare un atteggiamento positivo verso la matematica	<ul style="list-style-type: none">• riesce a risolvere semplici problemi reali, spiegando il procedimento seguito• formula ipotesi in relazione a fatti ed eventi e le condivide con i compagni• ascolta le ipotesi formulate dai compagni• si dimostra curioso rispetto alla matematica





Scienze (classe 1^a)

L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.

Con l'aiuto dell'insegnante e dei compagni, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, partecipa a semplici esperimenti.

Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, registra dati significativi, identifica relazioni spazio-temporali.

Inizia a prendere consapevolezza della percezione sensoriale.

Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente naturale.

Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
OGGETTI E MATERIALI	<ul style="list-style-type: none"> manipolare, esplorare e descrivere oggetti e materiali 	<ul style="list-style-type: none"> mostra curiosità e interesse riguardo alla struttura di oggetti semplici, con i quali interagisce direttamente descrivendoli nella loro unitarietà e nelle loro parti, scomponendoli e ricomponendoli e riconoscendone le funzioni e modi d'uso classifica oggetti in base alle loro proprietà descrive semplici fenomeni della vita quotidiana legati all'esperienza diretta
OSSERVAZIONE E SPERIMENTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> osservare e sperimentare sul campo approfondire la conoscenza dei fenomeni naturali 	<ul style="list-style-type: none"> mostra curiosità rispetto a ciò che vede accadere e cerca o ipotizza spiegazioni partecipa a semplici esperimenti per verificare la validità di un'ipotesi sa raccogliere dati e informazioni attraverso l'osservazione osserva i momenti significativi nella vita di piante e animali, realizzando allevamenti in classe di piccoli animali, semine in terrari e orti, ecc. osserva le trasformazioni ambientali naturali (ad opera del Sole, di agenti atmosferici, dell'acqua, ecc.) e quelle ad opera dell'uomo (urbanizzazione) e pone domande ha familiarità con la variabilità dei fenomeni atmosferici (nuvole, pioggia...) e la periodicità dei fenomeni celesti (di/notte, stagioni)
L'UOMO, I VIVENTI E L'AMBIENTE	<ul style="list-style-type: none"> osservare e descrivere le principali caratteristiche dell'uomo, dei viventi e dell'ambiente conosciuto 	<ul style="list-style-type: none"> se sollecitato, osserva il funzionamento del proprio corpo (fame, sete, dolore, movimento, freddo e caldo, ecc.) riconosce in altri organismi viventi bisogni analoghi ai propri riconosce e descrive le caratteristiche del proprio ambiente rispetta l'ambiente naturale





Musica (classe 1^a)

L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.

Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti ritmici.

Articola combinazioni timbriche e ritmiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.

Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali, adatti alla sua età.

Ascolta brevi brani musicali, interpretandoli e descrivendoli.

Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
ASCOLTO	<ul style="list-style-type: none"> • saper ascoltare 	<ul style="list-style-type: none"> • distingue i suoni dai rumori • coglie l'importanza del silenzio • riconosce e indica la fonte di un oggetto sonoro • si muove liberamente nello spazio, seguendo il tempo scandito da un brano ritmico o melodico • ascolta brevi brani musicali cercando di coglierne il contenuto emotivo attraverso una rappresentazione grafica
PRODUZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • esplorare le caratteristiche del linguaggio musicale in forma ludica • sperimentare con la voce, gli oggetti sonori e gli strumenti ritmici 	<ul style="list-style-type: none"> • giocando, esplora le diverse possibilità espressive della voce • riproduce i rumori della natura, utilizzando la voce e i materiali a disposizione • sperimenta ed esplora oggetti sonori • sperimenta ed esplora strumenti ritmici, anche costruiti autonomamente • riproduce brevi scansioni ritmiche, battendo le mani e muovendosi a tempo • canta collettivamente brani musicali adatti alla sua età e filastrocche
LINGUAGGIO MUSICALE	<ul style="list-style-type: none"> • cogliere gli aspetti comunicativi del linguaggio musicale 	<ul style="list-style-type: none"> • mostra piacere nel cantare e nell'ascoltare brani • riconosce la musica come veicolo di emozioni





Arte e immagine (classe 1^a)

L'alunno utilizza la propria creatività per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi).

Osserva, esplora e descrive le immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti...).

Esprime giudizi in merito alle opere artistiche e artigianali.

Esplora i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio.

Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
COMUNICAZIONE ESPRESSIVA	<ul style="list-style-type: none"> • saper esprimere e comunicare idee ed emozioni attraverso il linguaggio visivo • rappresentare la realtà attraverso il linguaggio visivo • produrre testi visivi 	<ul style="list-style-type: none"> • esprime creativamente idee ed emozioni attraverso il linguaggio visivo • produce varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) • rappresenta e comunica la realtà percepita attraverso disegni • manipola e trasforma materiali e immagini • esplora e sperimenta strumenti e tecniche diverse per soddisfare la propria curiosità
LETTURA DELLA REALTÀ E DELLE IMMAGINI	<ul style="list-style-type: none"> • guardare e osservare le forme presenti nella realtà • osservare e descrivere le immagini 	<ul style="list-style-type: none"> • osserva la realtà attraverso la percezione sensoriale • guarda e osserva gli oggetti presenti nell'ambiente, descrivendoli attraverso il linguaggio artistico • se stimolato, inizia a dare un'interpretazione personale delle immagini • osserva le immagini descrivendone le principali caratteristiche • riconosce colori e forme in un testo iconico-visivo
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	<ul style="list-style-type: none"> • mostrare curiosità e interesse per le opere d'arte 	<ul style="list-style-type: none"> • rispetta e apprezza l'ambiente naturale • riconosce nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio ambientale • mostra curiosità per i beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio • esprime giudizi personali in merito alle opere artistiche e artigianali





Educazione fisica (classe 1^a)

L'alunno impara a conoscersi attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.

Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso le esperienze ritmico-musicali.

Sperimenta una pluralità di esperienze legate al giocosport.

Sperimenta, in forma semplificata, diverse gestualità tecniche.

Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento sia nell'uso degli attrezzi.

Comprende, all'interno delle occasioni di gioco, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO	<ul style="list-style-type: none"> saper muovere il proprio corpo in relazione allo spazio 	<ul style="list-style-type: none"> impara a conoscere se stesso attraverso la percezione del proprio corpo sperimenta i propri schemi motori e posturali, adattandoli alle diverse situazioni utilizza diversi schemi motori combinati tra loro in forma successiva (correre/saltare, afferrare/lanciare, ecc.) sa orientarsi nello spazio della palestra, utilizzando riferimenti topologici si muove nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri
IL LINGUAGGIO DEL CORPO COME MODALITÀ COMUNICATIVO-ESPRESSIVA	<ul style="list-style-type: none"> saper comunicare con il linguaggio del corpo 	<ul style="list-style-type: none"> utilizza il linguaggio corporeo e motorio per esprimere stati d'animo ed emozioni anche attraverso forme di drammatizzazione e danza esegue semplici sequenze di movimento individuali e collettive
IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY	<ul style="list-style-type: none"> saper eseguire giochi di squadra, rispettando le regole 	<ul style="list-style-type: none"> sperimenta in forma ludica alcune modalità esecutive di diverse proposte di giocosport partecipa a giochi derivanti dalla tradizione popolare partecipa attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara comprende che per poter giocare è indispensabile rispettare le regole del gioco
SALUTE E BENESSERE, PREVENZIONE E SICUREZZA	<ul style="list-style-type: none"> saper muoversi in sicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> rispetta i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, prestando attenzione ai movimenti e all'uso degli attrezzi





Tecnologia (classe 1^a)

L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale. Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano, è in grado di descriverne la funzione principale e formula ipotesi in merito al loro funzionamento. Riflette sull'utilità dei più comuni strumenti tecnologici.

Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
OSSERVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> saper vedere, osservare 	<ul style="list-style-type: none"> osserva l'ambiente circostante cogliendo elementi e fenomeni artificiali osserva, attraverso esperimenti, le proprietà dei materiali più comuni osserva e riconosce la funzione principale di oggetti e strumenti di uso quotidiano
PROGETTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> prevedere, immaginare e riflettere 	<ul style="list-style-type: none"> effettua ipotesi sul funzionamento di oggetti e strumenti di uso quotidiano propone idee, anche se poco realizzabili, per apportare miglioramenti ad oggetti di uso comune immagina e progetta giochi riflette sull'utilità dei più comuni strumenti tecnologici
AZIONE	<ul style="list-style-type: none"> intervenire e trasformare 	<ul style="list-style-type: none"> smonta semplici oggetti e meccanismi, per soddisfare la propria curiosità costruisce oggetti con la carta e il cartoncino, verbalizzando le procedure





Religione (classe 1^a)

L'alunno riflette su "Dio Creatore e Padre", sui dati fondamentali della vita di Gesù; riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua.

Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per i cristiani; sa farsi accompagnare nella lettura delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza.

Identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo.

Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
DIO E L'UOMO	<ul style="list-style-type: none"> • riflettere sulla presenza di Dio nella vita dell'uomo 	<ul style="list-style-type: none"> • scoprire che per la religione cristiana Dio è Creatore e Padre e che fin dalle origini ha voluto stabilire un'alleanza con l'uomo • conosce Gesù di Nazareth, Emmanuele e Messia, crocifisso e risorto • individua la Chiesa come comunità di coloro che credono in Gesù Cristo • riconosce la preghiera del "Padre Nostro" come momento di dialogo tra l'uomo e Dio
LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI	<ul style="list-style-type: none"> • saper utilizzare le fonti 	<ul style="list-style-type: none"> • ascolta e comprende il senso generale di alcune pagine bibliche fondamentali
IL LINGUAGGIO RELIGIOSO	<ul style="list-style-type: none"> • saper esprimersi attraverso il linguaggio religioso 	<ul style="list-style-type: none"> • riconosce i segni cristiani del Natale e della Pasqua, nell'ambiente, nelle celebrazioni e nella tradizione popolare
I VALORI ETICI E RELIGIOSI	<ul style="list-style-type: none"> • scoprire l'importanza dei valori etici e religiosi nella vita dell'uomo 	<ul style="list-style-type: none"> • riconosce che l'amore di Dio e del prossimo sono a fondamento della vita dell'uomo, come insegnato da Gesù





Italiano (classe 4^a)

L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.

Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.

Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, iniziando a utilizzare strategie di lettura adeguate agli scopi.

Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.

Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.

Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi completandoli e trasformandoli.

Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.

Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.

Applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • partecipare a scambi comunicativi • imparare a gestire alcune dinamiche comunicative e dialogiche 	<ul style="list-style-type: none"> • pone interrogativi per approfondire la propria conoscenza e cerca di trovare risposte adeguate • rispetta il turno di parola e fa interventi pertinenti • partecipa in modo propositivo ai gruppi di discussione su temi trattati in classe • interagisce in modo interessato in conversazioni su tematiche socio-culturali • in una discussione coglie le posizioni espresse dai compagni ed esprime la propria opinione • compie diverse scelte linguistiche in relazione a differenti contesti comunicativi
ASCOLTO E PARLATO	<ul style="list-style-type: none"> • saper ascoltare e comprendere • saper esprimere pensieri, idee, opinioni ed emozioni in forma orale 	<ul style="list-style-type: none"> • si dimostra interessato a quanto viene detto e lo ricorda • ascolta e rispetta consegne e indicazioni di lavoro • ascolta e comprende argomentazioni di vario tipo, riconoscendone le fonti e cogliendone le informazioni • comprende lo scopo e l'argomento di messaggi trasmessi dai media • ascolta i testi letti in classe, cogliendone il senso globale





Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
		<ul style="list-style-type: none"> • formula domande precise e pertinenti di spiegazione e di approfondimento durante o dopo l'ascolto • rielabora con parole proprie quanto ascoltato • comprende l'importanza di esprimere un messaggio chiaro e preciso al fine di comunicare con gli altri • si esprime con frasi fluide e piuttosto articolate • dà indicazioni in relazione al lavoro da realizzare • racconta un'esperienza personale, seguendo un ordine logico e cronologico
LETTURA	<ul style="list-style-type: none"> • saper leggere e comprendere • saper estrapolare informazioni da un testo e compiere deduzioni logiche • affinare un gusto personale per i generi letterari presentati 	<ul style="list-style-type: none"> • impiega tecniche di lettura silenziosa e di lettura espressiva ad alta voce • fa ipotesi in merito al contenuto di un testo usando opportune strategie per analizzare il contenuto (pone domande, coglie gli indizi) • apprende il significato di parole nuove grazie alla comprensione generale del testo • legge in modo autonomo diverse tipologie di testi, cogliendo l'argomento generale • nei testi letti sa individuare le informazioni esplicite e implicite e cogliere le loro relazioni • legge semplici testi di divulgazione, ricavando le informazioni più rilevanti • fa inferenze e deduzioni logiche • esprime giudizi personali su testi di letteratura per l'infanzia letti in modo autonomo
STRATEGIE DI STUDIO	<ul style="list-style-type: none"> • divenire sempre più consapevole del proprio bagaglio di conoscenze • utilizzare strategie di studio per analizzare testi e fonti • sintetizzare e organizzare le conoscenze 	<ul style="list-style-type: none"> • legge testi espositivi di vario genere comprendendo il senso globale e cogliendo le informazioni principali • inizia ad utilizzare strategie di lettura finalizzate allo scopo • seguendo le indicazioni, evidenzia in un testo le parti di maggior rilevanza in modo da sintetizzare il discorso • completa schemi e mappe concettuali • organizza un semplice discorso orale su un tema affrontato in classe, anche utilizzando una scaletta





Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
SCRITTURA	<ul style="list-style-type: none"> • saper esprimere pensieri, idee, opinioni ed emozioni in forma scritta • saper rielaborare e produrre testi • rispettare le principali convenzioni ortografiche e la struttura sintattica del discorso 	<ul style="list-style-type: none"> • sta acquisendo le capacità manuali, percettive e cognitive per il consolidamento della scrittura • esprime bisogni, idee e opinioni in forma scritta, anche utilizzando le risorse offerte dalle TIC • scrive sotto dettatura, curando la correttezza ortografica • produce testi di vario genere abbastanza corretti nell'ortografia, seguendo l'ordine di una scaletta • comunica in forma scritta con brevi frasi, rispettando correttezza ortografica e punteggiatura • rielabora testi completandoli e trasformandoli • realizza, individualmente o in gruppo, forme diverse di scrittura creativa in prosa e in versi • rilegge e corregge quanto scritto
ACQUISIZIONE ED ESPRESSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO	<ul style="list-style-type: none"> • ampliare il proprio vocabolario riflettendo sulle principali relazioni di significato tra le parole • utilizzare correttamente un lessico curato e una terminologia specifica 	<ul style="list-style-type: none"> • comprende e utilizza in modo appropriato il lessico di base • utilizza parole comuni ma non banali per esprimere un pensiero • arricchisce il proprio patrimonio lessicale attraverso scambi comunicativi e letture proposte • attiva la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico) • comprende che le parole hanno diverse accezioni e individua l'accezione specifica di una parola in un testo • inizia ad affinare una terminologia specifica, legata agli ambiti di studio • utilizza il dizionario come strumento di consultazione
ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA	<ul style="list-style-type: none"> • saper riflettere sulla lingua, riconoscendo e analizzando i principali tratti grammaticali • saper riconoscere le varie parti del discorso • applicare le conoscenze linguistiche alle dinamiche comunicative quotidiane 	<ul style="list-style-type: none"> • conosce i principali meccanismi di formazione delle parole • comprende le principali relazioni di significato tra le parole • riconosce la struttura della frase minima • è in grado di formulare espansioni che abbiano un legame logico con la frase minima • concorda i modi e i tempi dei verbi per esprimersi in forma orale e scritta • riconosce le varie parti del discorso presenti in un testo • analizza i principali tratti grammaticali di una frase • riconosce le principali congiunzioni • applica a diverse situazioni le conoscenze linguistiche, utilizzandole nella quotidianità



Inglese (classe 4^a)

L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.

Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati. Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi d'informazioni semplici e di routine.

Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni. Individua alcuni elementi culturali.

Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> partecipare a scambi comunicativi 	<ul style="list-style-type: none"> partecipa a giochi comunicativi interagisce con gli altri utilizzando frasi memorizzate adatte alla situazione si fa comprendere dagli altri attraverso messaggi espressi esclusivamente in lingua inglese se legati a informazioni di routine utilizza frasi o espressioni memorizzate per esprimere un messaggio chiede spiegazioni per comprendere pienamente un messaggio
ASCOLTO	<ul style="list-style-type: none"> saper ascoltare e comprendere 	<ul style="list-style-type: none"> comprende le indicazioni date dall'insegnante e le esegue comprende brevi dialoghi, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e se riferite ad argomenti conosciuti comprende il senso generale di brevi testi multimediali grazie all'individuazione di parole chiave
PARLATO	<ul style="list-style-type: none"> saper esprimersi in forma orale 	<ul style="list-style-type: none"> si presenta e dà informazioni relative a se stesso descrive alcuni aspetti legati a persone, oggetti e ambienti noti utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando e/o leggendo si esprime oralmente rispettando le principali convenzioni linguistiche
LETTURA	<ul style="list-style-type: none"> saper leggere e comprendere 	<ul style="list-style-type: none"> legge e comprende istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano legge e comprende semplici testi se supportati da immagini coglie il significato globale di un testo, identificando parole e frasi familiari utilizza gli strumenti utili alla comprensione dei vocaboli (dizionari, risorse on-line...)



Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
SCRITTURA	<ul style="list-style-type: none">• saper esprimersi in forma scritta	<ul style="list-style-type: none">• scrive in forma comprensibile messaggi semplici e brevi in relazione a uno scopo• seguendo una traccia, descrive aspetti del proprio vissuto e dell'ambiente di vita• presta attenzione allo spelling delle parole maggiormente utilizzate
ESPRESSIONE CULTURALE	<ul style="list-style-type: none">• approfondire la conoscenza di differenti culture	<ul style="list-style-type: none">• ha un atteggiamento positivo rispetto alle differenze culturali• conosce alcuni usi e costumi specifici dei Paesi anglosassoni (Halloween, Thanksgiving Day...)





Storia (classe 4^a)

L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.

Riconosce ed esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.

Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.

Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.

Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.

Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.

Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.

Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.

Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà del passato con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
CONSAPEVOLEZZA STORICA	<ul style="list-style-type: none"> • avere consapevolezza storica 	<ul style="list-style-type: none"> • riconosce l'esistenza di un legame tra passato, presente e futuro • comprende che alcuni elementi culturali hanno origini antiche • inizia a comprendere che le azioni e le decisioni presenti influenzeranno il futuro • inizia a riflettere sulla propria appartenenza nazionale
USO DELLE FONTI	<ul style="list-style-type: none"> • saper utilizzare le fonti 	<ul style="list-style-type: none"> • decodifica informazioni generiche da fonti di diversa natura con lo scopo di ricostruire un fenomeno storico • utilizza le fonti a disposizione per ricavare informazioni e conoscenze su aspetti della storia del proprio territorio e le rappresenta in un quadro storico-sociale
ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • saper estrapolare e organizzare le informazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • legge la carta geo-storica delle civiltà studiate • posiziona fatti ed eventi sulla linea del tempo • rielabora le informazioni, organizzandole attraverso schemi, mappe e appunti • confronta i quadri storici delle civiltà studiate • utilizza quanto appreso per partecipare a giochi di ruolo sulle grandi civiltà del passato
STRUMENTI CONCETTUALI	<ul style="list-style-type: none"> • comprendere e usare strumenti concettuali 	<ul style="list-style-type: none"> • usa il sistema di misura occidentale del tempo storico (avanti Cristo-dopo Cristo) • comprende i sistemi di misura del tempo storico di altre civiltà • mette in rilievo le relazioni fra gli elementi caratterizzanti delle società studiate, individuandone similitudini e diversità



Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
PRODUZIONE SCRITTA E ORALE	<ul style="list-style-type: none"> • divenire sempre più consapevole del proprio bagaglio di conoscenze • rielaborare e produrre autonomamente la propria conoscenza 	<ul style="list-style-type: none"> • ricava e sintetizza informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici • consulta, comprende e rielabora testi di genere diverso, manualistici e non, cartacei e digitali • espone con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina • elabora in testi orali e scritti gli argomenti studiati, anche usando risorse digitali





Geografia (classe 4^a)

L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.

Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche, realizzare semplici carte tematiche, progettare percorsi.

Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie).

Riconosce i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, mari, oceani...).

Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina...).

Coglie nei paesaggi le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.

Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
ORIENTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> saper orientarsi nello spazio 	<ul style="list-style-type: none"> utilizza la bussola, i punti cardinali e la posizione del Sole per orientarsi in spazi conosciuti utilizza i riferimenti topologici e i punti cardinali per orientarsi su carte di diversa scala partecipa a giochi sull'orientamento (cacce al tesoro, gare di orienteering) utilizzando mappe e piantine progetta percorsi da svolgersi all'aperto o in palestra estende le proprie carte mentali alle zone limitrofe del territorio italiano attraverso l'osservazione diretta (uscite didattiche e gite) e con gli strumenti dell'osservazione indiretta (filmati e fotografie, documenti cartografici, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, ecc.).
LINGUAGGIO DELLA GEO-GRAFICITÀ	<ul style="list-style-type: none"> utilizzare il linguaggio della geo-graficità 	<ul style="list-style-type: none"> analizza i principali caratteri fisici del territorio, fatti e fenomeni locali riconosce i principali "oggetti" geografici fisici legge e interpreta carte geografiche di diversa scala, carte tematiche e grafici realizza semplici carte tematiche
PAESAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> conoscere e apprezzare il valore del paesaggio naturale comprendere la relazione tra uomo e paesaggio 	<ul style="list-style-type: none"> conosce gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani analizza e comprende l'incidenza dell'azione umana sul paesaggio riconosce la relazione tra i gruppi umani e le caratteristiche geografiche del paesaggio rispetta gli elementi di particolare valore ambientale e culturale



Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE	<ul style="list-style-type: none"> • acquisire il concetto di regione geografica e sistema territoriale • avere atteggiamenti di tutela e salvaguardia 	<ul style="list-style-type: none"> • inizia ad acquisire il concetto di regione geografica (fisica e climatica) • si pone domande in merito alla tutela degli elementi di particolare valore ambientale e culturale, formulando ipotesi sulla loro salvaguardia ed esercitando la cittadinanza attiva
PRODUZIONE SCRITTA E ORALE	<ul style="list-style-type: none"> • divenire sempre più consapevole del proprio bagaglio di conoscenze • rielaborare e produrre autonomamente la propria conoscenza 	<ul style="list-style-type: none"> • ricava e sintetizza informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie) • consulta, comprende e rielabora testi di genere diverso, manualistici e non, cartacei e digitali • espone con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina • elabora in testi orali e scritti gli argomenti studiati, anche usando risorse digitali





Matematica (classe 4^a)

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice. Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo. Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, costruisce modelli concreti di vario tipo. Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...). Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici. Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici. Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria. Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri. Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni...). Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.

Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
NUMERI	<ul style="list-style-type: none"> • approfondire la conoscenza del sistema numerico decimale • conoscere l'ordine numerico • operare con i numeri 	<ul style="list-style-type: none"> • legge, scrive, confronta numeri decimali e li rappresenta sulla retta • esegue le quattro operazioni, eseguendo il calcolo mentale, scritto o utilizzando la calcolatrice • esegue la divisione con resto fra numeri naturali • stima il risultato di una operazione e utilizza questa strategia per auto-correggersi • opera con le frazioni e riconosce le frazioni equivalenti • utilizza i numeri decimali e le frazioni per descrivere situazioni quotidiane • rappresenta i numeri conosciuti sulla retta e utilizza scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica • conosce i sistemi di notazione dei numeri delle civiltà studiate in storia
SPAZIO E FIGURE	<ul style="list-style-type: none"> • localizzare oggetti e punti nello spazio • conoscere le principali figure geometriche e le loro caratteristiche • riprodurre le figure utilizzando opportuni strumenti • operare con le figure 	<ul style="list-style-type: none"> • descrive, denomina e classifica le figure geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie • riproduce una figura in base a una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni (carta a quadretti, riga e compasso, squadre, software di geometria) • utilizza il piano cartesiano per localizzare punti



Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
		<ul style="list-style-type: none"> • confronta e misura angoli utilizzando proprietà e strumenti • utilizza e distingue fra loro i concetti di perpendicolarità, parallelismo, orizzontalità, verticalità • determina il perimetro di una figura utilizzando le più comuni formule o altri procedimenti • riconosce rappresentazioni piane di oggetti tridimensionali, identifica punti di vista diversi di uno stesso oggetto (dall'alto, di fronte, ecc...)
RELAZIONI, DATI E PREVISIONI	<ul style="list-style-type: none"> • rappresentare relazioni e dati operare con dati e misure 	<ul style="list-style-type: none"> • rappresenta relazioni e dati e, in situazioni significative, utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni, formulare giudizi • usa le nozioni di frequenza e di moda • rappresenta graficamente i problemi per esprimerne la struttura anche utilizzando tabelle e grafici • utilizza le principali unità di misura per lunghezze, angoli, capacità, intervalli temporali, pesi per effettuare misure e stime • passa da un'unità di misura a un'altra, limitatamente alle unità di uso più comune, anche nel contesto del sistema monetario • riconosce e descrive regolarità in una sequenza di numeri o di figure
PENSIERO LOGICO-MATEMATICO	<ul style="list-style-type: none"> • decodificare, comprendere e utilizzare il linguaggio logico-matematico • applicare ragionamenti logico-matematici per risolvere problemi • sviluppare un atteggiamento positivo verso la matematica 	<ul style="list-style-type: none"> • inizia ad utilizzare una terminologia specifica • comprende e utilizza connettivi e quantificatori logici • legge e comprende semplici testi che coinvolgono aspetti logici e matematici • risolve facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati • descrive il procedimento seguito e accoglie strategie di soluzione diverse dalla propria • costruisce ragionamenti formulando ipotesi e confrontandosi con il punto di vista di altri • sostiene e argomenta le proprie ipotesi • sviluppa un atteggiamento curioso e positivo rispetto alla matematica • inizia a comprendere che gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare sono utili per operare nella realtà





Scienze (classe 4^a)

L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.

Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone semplici esperimenti. Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali.

Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.

Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.

Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi e ha cura della sua salute. Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente naturale.

Esponde in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.

Trova da varie fonti (libri, Internet, discorsi degli adulti...) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.

Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
OGGETTI, MATERIALI E TRASFORMAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • individuare concetti scientifici e le proprietà di oggetti e materiali, avvalendosi di opportune strategie d'indagine e strumenti • osservare le trasformazioni della materia 	<ul style="list-style-type: none"> • individua, attraverso degli esperimenti, alcuni concetti scientifici quali: dimensioni spaziali, peso, forza, movimento, pressione, temperatura, calore... • osserva, utilizza e, quando è possibile, costruisce semplici strumenti di misura: recipienti per misure di volumi/capacità (bilance a molla...) imparando a servirsi di unità convenzionali • individua le proprietà di alcuni materiali come, per esempio, la durezza, il peso, l'elasticità, la trasparenza, la densità... • osserva e schematizza alcuni passaggi di stato, costruendo semplici modelli interpretativi e provando a esprimere in forma grafica le relazioni tra variabili individuate (temperatura in funzione del tempo...).
OSSERVAZIONE E SPERIMENTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • osservare e sperimentare sul campo 	<ul style="list-style-type: none"> • mostra curiosità per i fenomeni naturali ed è stimolato a raccogliere informazioni che spieghino quanto vede accadere • esplora i fenomeni seguendo le fasi del metodo scientifico sperimentale • compie osservazioni frequenti e regolari, a occhio nudo o con appropriati strumenti, con i compagni e autonomamente, di una porzione di ambiente vicino; individua gli elementi che lo caratterizzano e i loro cambiamenti nel tempo



Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
L'UOMO, I VIVENTI E L'AMBIENTE	<ul style="list-style-type: none"> • cogliere le connessioni tra esseri viventi e l'ambiente di vita 	<ul style="list-style-type: none"> • conosce la struttura del suolo sperimentando con rocce, sassi e terricci; osserva le caratteristiche dell'acqua e il suo ruolo nell'ambiente • inizia a formare il concetto di ecosistema, cogliendo la complessità delle relazioni tra i viventi e il loro ambiente di vita • riconosce, attraverso l'esperienza di coltivazioni, allevamenti, ecc., che la vita di ogni organismo è in relazione con altre e differenti forme di vita • elabora i primi elementi di classificazione animale e vegetale sulla base di osservazioni personali • compie osservazioni sulle trasformazioni ambientali, esprimendo giudizi su di esse, in particolare quelle conseguenti all'azione modificatrice dell'uomo • ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente circostante, poiché ne riconosce il valore
PRODUZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • divenire sempre più consapevole del proprio bagaglio di conoscenze • rielaborare e produrre autonomamente la propria conoscenza 	<ul style="list-style-type: none"> • ricava e sintetizza informazioni scientifiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie) • consulta, comprende e rielabora testi di genere diverso, manualistici e non, cartacei e digitali • espone con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina • elabora in testi orali e scritti gli argomenti studiati, anche usando risorse digitali • riproduce semplici esperimenti già realizzati a scuola, spiegandone la funzione





Musica (classe 4^a)

L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.

Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.

Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.

Improvvisa liberamente e in modo creativo.

Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali appartenenti a generi differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti. Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.

Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
ASCOLTO	<ul style="list-style-type: none"> • saper ascoltare e discriminare gli eventi sonori • saper ascoltare brani musicali 	<ul style="list-style-type: none"> • esplora gli eventi sonori discriminandoli dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte • durante l'esecuzione di brani ascolta se stesso e gli altri • ascolta, descrive e rappresenta brani musicali di diverso genere
PRODUZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • esplorare le caratteristiche del linguaggio musicale • eseguire brani vocali o strumentali 	<ul style="list-style-type: none"> • esplora ed elabora eventi sonori • articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, eseguendole con la voce, con il corpo e con gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica • utilizza voce, strumenti e nuove tecnologie sonore in modo creativo, ampliando con gradualità le proprie capacità di improvvisazione • esegue collettivamente e individualmente brani vocali/strumentali
LINGUAGGIO MUSICALE	<ul style="list-style-type: none"> • riconoscere, classificare e rappresentare gli elementi basilari del linguaggio musicale • riconoscere la musica come un linguaggio universale 	<ul style="list-style-type: none"> • riconosce e classifica gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale all'interno di brani di vario genere e provenienza • rappresenta gli elementi basilari di brani musicali e di eventi sonori attraverso sistemi simbolici convenzionali e non convenzionali • riconosce gli usi, le funzioni e i contesti della musica e dei suoni nella realtà multimediale (cinema, televisione, computer) • esprime le emozioni e le sensazioni suscitate dalla musica





Arte e immagine (classe 4^a)

L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).

È in grado di osservare, esplorare, descrivere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti...) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip...).

Apprezza le opere artistiche e artigianali. Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.

Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
<p>COMUNICAZIONE ESPRESSIVA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • saper esprimersi e comunicare • produrre testi visivi • rappresentare la realtà ed esprimere emozioni e sensazioni attraverso il linguaggio visivo • realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici e multimediali 	<ul style="list-style-type: none"> • produce varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) • a seguito di un'osservazione sensoriale, descrive la natura attraverso il linguaggio visivo • elabora creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni • rappresenta e comunica la realtà percepita • manipola e trasforma immagini e materiali ricercando soluzioni figurative originali • sperimenta strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici e multimediali
<p>LETTURA DELLA REALTÀ E DELLE IMMAGINI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • osservare, leggere le immagini e le forme presenti nella realtà descrivendone gli elementi formali • decodificare i messaggi espressi con il linguaggio visivo 	<ul style="list-style-type: none"> • guarda e osserva un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali, utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio • riconosce in un testo iconico-visivo linee, colori, forme, volume e spazio, cercando di individuare il loro significato espressivo • individua nel linguaggio del fumetto, filmico e audiovisivo le diverse tipologie di codici e le sequenze narrative
<p>CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • saper comprendere e apprezzare le opere d'arte • avere atteggiamenti di tutela e salvaguardia 	<ul style="list-style-type: none"> • individua in un'opera d'arte, sia antica sia moderna, gli elementi essenziali della forma e del linguaggio per comprenderne il messaggio e la funzione • familiarizza con alcune forme di arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria cultura • riconosce e apprezza nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio ambientale e i principali monumenti storico-artistici





Educazione fisica (classe 4^a)

L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.

Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.

Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di giocosport anche come orientamento alla futura pratica sportiva.

Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.

Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento sia nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.

Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo.

Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO	<ul style="list-style-type: none"> saper muovere il proprio corpo in relazione alle variabili spazio-temporali 	<ul style="list-style-type: none"> acquisisce una sempre maggior consapevolezza di sé, delle potenzialità e dei limiti del proprio corpo mostra padronanza nell'adattare schemi motori e posturali alle variabili spaziali e temporali contingenti coordina e utilizza diversi schemi motori combinati tra loro inizialmente in forma successiva e poi in forma simultanea (correre/saltare, afferrare/lanciare...) sa orientarsi nello spazio dando e seguendo indicazioni e inventando percorsi riconosce e valuta traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie organizza il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti e agli altri
IL LINGUAGGIO DEL CORPO COME MODALITÀ COMUNICATIVO-ESPRESSIVA	<ul style="list-style-type: none"> saper comunicare con il linguaggio del corpo 	<ul style="list-style-type: none"> sperimenta, in forma creativa, modalità espressive e corporee anche attraverso forme di drammatizzazione e danza, cercando di trasmettere contenuti emozionali elabora ed esegue semplici sequenze di movimento o semplici coreografie individuali e collettive



Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY	<ul style="list-style-type: none"> • praticare il giocosport seguendo le regole del fair play 	<ul style="list-style-type: none"> • conosce e applica modalità esecutive di diverse proposte di giocosport • sa utilizzare numerosi giochi derivanti dalla tradizione popolare applicandone indicazioni e regole • partecipa attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri • rispetta le regole nella competizione sportiva • impara ad accettare la sconfitta e a vivere la vittoria esprimendo rispetto nei confronti dei perdenti
SALUTE E BENESSERE, PREVENZIONE E SICUREZZA	<ul style="list-style-type: none"> • sviluppare la cultura della salute, della prevenzione e della sicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> • comprende l'importanza del benessere psico-fisico e, di conseguenza, si prende cura del proprio corpo • assume comportamenti adeguati per la sicurezza nei vari ambienti di vita





Tecnologia (classe 4^a)

L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale. Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.

Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette e volantini.

Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione a seconda delle diverse situazioni.

Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali. Inizia a riconoscere le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.

Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
OSSERVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • vedere, osservare e rappresentare elementi e fenomeni di tipo artificiale • saper ricavare informazioni da varie fonti • saper rappresentare i dati di un'osservazione 	<ul style="list-style-type: none"> • riconosce e identifica nell'ambiente circostante elementi e fenomeni di tipo artificiale • osserva e descrive la funzione principale di oggetti e strumenti di uso quotidiano, spiegandone il funzionamento • ricava informazioni utili leggendo etichette, volantini, guide d'uso o istruzioni di montaggio • impiega alcune regole del disegno tecnico per rappresentare semplici oggetti • effettua prove ed esperienze sulle proprietà dei materiali più comuni • riconosce le funzioni principali di una nuova applicazione informatica • rappresenta i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi
PROGETTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • prevedere, effettuare stime e prendere decisioni • immaginare e formulare ipotesi • riflettere e cogliere le criticità della tecnologia attuale 	<ul style="list-style-type: none"> • effettua stime approssimative su pesi o misure di oggetti dell'ambiente scolastico • comprende le conseguenze di decisioni o comportamenti personali o relative alla propria classe • riconosce i difetti di un oggetto e formula ipotesi per possibili miglioramenti • formula ipotesi sugli strumenti e i materiali utilizzati per la fabbricazione di un semplice oggetto • inizia a riconoscere le funzioni e i limiti della tecnologia attuale
AZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • intervenire sui oggetti e strumenti • trasformare oggetti e meccanismi • produrre modelli e rappresentazioni grafiche 	<ul style="list-style-type: none"> • conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano • smonta semplici oggetti e meccanismi, apparecchiature obsolete o altri dispositivi comuni per soddisfare la propria curiosità



Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
		<ul style="list-style-type: none">• utilizza semplici procedure per la selezione, la preparazione e la presentazione degli alimenti• esegue interventi di decorazione e riparazione sul proprio corredo scolastico• realizza un oggetto in cartoncino descrivendo e documentando la sequenza delle operazioni• produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali• con la guida dell'insegnante, seleziona, scarica e installa sul computer un comune programma di utilità





Religione (classe 4^a)

L'alunno riflette su "Dio Creatore e Padre", sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive; riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale e familiare.

Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza.

Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e s'impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento; inizia a cogliere il significato dei sacramenti.

Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
DIO E L'UOMO	<ul style="list-style-type: none"> • riflettere sulla presenza di Dio nella vita dell'uomo 	<ul style="list-style-type: none"> • descrive i contenuti principali del credo cattolico • sa che per la religione cristiana Gesù è il Signore, che rivela all'uomo il volto del Padre e annuncia il Regno di Dio con parole e azioni • coglie il significato dei sacramenti nella tradizione della Chiesa, come segni della salvezza di Gesù e azione dello Spirito Santo • riconosce avvenimenti e persone fondamentali della Chiesa cattolica • inizia a conoscere le motivazioni storico-culturali che hanno dato origine e sostenuto lo sviluppo del cristianesimo
LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI	<ul style="list-style-type: none"> • saper utilizzare le fonti 	<ul style="list-style-type: none"> • legge pagine bibliche ed evangeliche individuandone il messaggio principale • ricostruisce le tappe fondamentali della vita di Gesù a partire dai Vangeli • decodifica i principali significati dell'iconografia cristiana • sa attingere informazioni sulla religione cattolica anche nella vita di santi e in Maria, la madre di Gesù
IL LINGUAGGIO RELIGIOSO	<ul style="list-style-type: none"> • saper esprimersi attraverso il linguaggio religioso 	<ul style="list-style-type: none"> • intende il senso religioso del Natale e della Pasqua, a partire dalle narrazioni evangeliche e dalla vita della Chiesa • individua significative espressioni d'arte cristiana presenti nel territorio, per rilevare come la fede sia stata interpretata e comunicata dagli artisti nel corso dei secoli



Ambito di competenza	Obiettivi di apprendimento	Si raggiungono gli obiettivi d'apprendimento quando l'allievo...
		<ul style="list-style-type: none"> • si rende conto che la comunità ecclesiale esprime, attraverso vocazioni e ministeri differenti, la propria fede e il proprio servizio all'uomo
I VALORI ETICI E RELIGIOSI	<ul style="list-style-type: none"> • scoprire l'importanza dei valori etici e religiosi nella vita dell'uomo 	<ul style="list-style-type: none"> • comprende che l'amore di Dio e del prossimo sono a fondamento della vita dell'uomo, come insegnato da Gesù • scopre nella Bibbia la risposta alle domande di senso dell'uomo • riconosce nella vita e negli insegnamenti di Gesù un esempio attraverso cui sviluppare un progetto di vita





Prove multidisciplinari per la verifica delle competenze

In questa sezione troverete degli strumenti per verificare gli obiettivi di competenza ed esprimere un giudizio sul livello qualitativo dell'apprendimento raggiunto dagli allievi. Gli strumenti migliori per osservare e valutare le competenze sono i **compiti di realtà** o **compiti autentici**, le osservazioni sistematiche e le autobiografie cognitive. Per utilizzarli, però, occorre prevedere un percorso valutativo complesso e prolungato nel tempo. Ciò che si propone in questo fascicolo è, invece, uno strumento più snello di valutazione, costruito in modo da poter esprimere un giudizio su obiettivi di competenza. Vi proponiamo alcuni esempi di prove di **verifica complessa, con indicazioni per la valutazione**: una a quadrimestre per la classe 3^a e per la classe 5^a. Le verifiche complesse hanno lo scopo di stimolare i bambini, affinché mettano in gioco le conoscenze e le abilità acquisite durante il percorso scolastico per rispondere a delle richieste. L'idea di base è creare un contesto diverso dalle prove di verifica tradizionali, in modo che il bambino possa percepire di "essere capace", di "saper fare".

▲ Focus sulla struttura delle prove

Ciascuna proposta contiene:

- gli **obiettivi di competenza** che si vogliono verificare, espressi in modo esplicito;
- la descrizione di **quattro livelli d'apprendimento** (AVANZATO, INTERMEDIO, BASE e INIZIALE), i quali tratteggiano i giudizi valutativi che l'insegnante esprimerà in relazione al lavoro svolto. I livelli sono intrinsecamente legati agli obiettivi di competenza e richiamano direttamente il documento ministeriale di certificazione delle competenze;
- una **griglia di rilevazione** per mettere in luce le diverse capacità manifestate dagli allievi. Tali capacità sono esplicitamente collegate agli obiettivi di competenza;
- una **prova di verifica complessa** suddivisa in più parti.

Le prove hanno un carattere trasversale, poiché gli obiettivi che si vogliono verificare non sono specificatamente legati a una disciplina. Le prove sono state suddivise in diverse Parti (parte a, parte b...). Ogni Parte contiene una richiesta ben definita, con lo scopo di stimolare la messa in atto di determinate capacità.

▲ Consigli operativi

- È opportuno che l'intera prova di verifica sia assegnata in un unico giorno.
- È importante che i bambini svolgano la prova in autonomia, senza ricevere spiegazioni se non un'iniziale introduzione al lavoro.
- Occorrerebbe prevedere dei brevi momenti di pausa nel passaggio tra una Parte e l'altra, in modo da permettere ai bambini di recuperare la giusta concentrazione.
- Lasciate che i bambini utilizzino liberamente il dizionario e altri strumenti che loro stessi reputino necessari.

▲ Focus sulla procedura di valutazione

La correzione e la valutazione delle prove di verifica da parte dell'insegnante saranno complesse e richiederanno tempo. Il giudizio espresso avrà valore per qualsiasi docente, anche se la sua disciplina non è stata rappresentata nelle prove (infatti, per esempio, la capacità di leggere e comprendere ha valore per qualsiasi materia). È opportuno, quindi, che l'intero team docenti partecipi alla correzione e all'espressione del giudizio. Nella prova di verifica, al termine di ogni Parte c'è uno spazio per le Annotazioni, dove è possibile esprimere un punteggio oppure un giudizio (ma **non** un voto numerico) rispetto al lavoro svolto dall'allievo. Queste annotazioni saranno un valido aiuto nel momento in cui si dovrà compilare la griglia di rilevazione.

Dopo aver corretto il lavoro svolto, si aprirà un momento di confronto tra il team docenti per esprimere dei giudizi in merito al livello qualitativo dimostrato dall'allievo. Le descrizioni dei quattro livelli rappresentano i parametri di riferimento attraverso i quali valutare gli allievi; ciò garantisce obiettività di giudizio, poiché tutti gli alunni vengono osservati e "classificati" in base a caratteristiche predefinite. La compilazione della griglia di rilevazione deve essere effettuata tenendo conto delle descrizioni dei quattro livelli (è la stessa procedura che è richiesta nel modello ministeriale di certificazione delle competenze).

Al termine della compilazione della griglia di rilevazione, sarà possibile esprimere un giudizio sul livello di apprendimento (AVANZATO, INTERMEDIO, BASE e INIZIALE) che fa riferimento alle descrizioni sopra delineate. In tal modo si avrà la "fotografia" del livello di competenza di ciascun bambino.

Dopo averla compilata, vi consigliamo di fotocopiare la pagina di valutazione, in modo da lasciare alla scuola una copia da inserire in un Dossier che seguirà lo studente durante il suo percorso¹. In tal modo sarà possibile documentare il percorso di apprendimento che l'allievo compie nell'arco degli anni e certificare il livello di competenza fondandosi su elementi comprovati.

1. È importante poter documentare lo sviluppo delle competenze così come emerse nel percorso educativo e didattico realizzato nel corso degli anni. Per questo motivo potrebbe essere funzionale creare un Dossier per ciascun alunno (si richiama all'idea del Portfolio delle competenze)



Prova di verifica complessa (classe 3^a - fine I quadrimestre)

Nome

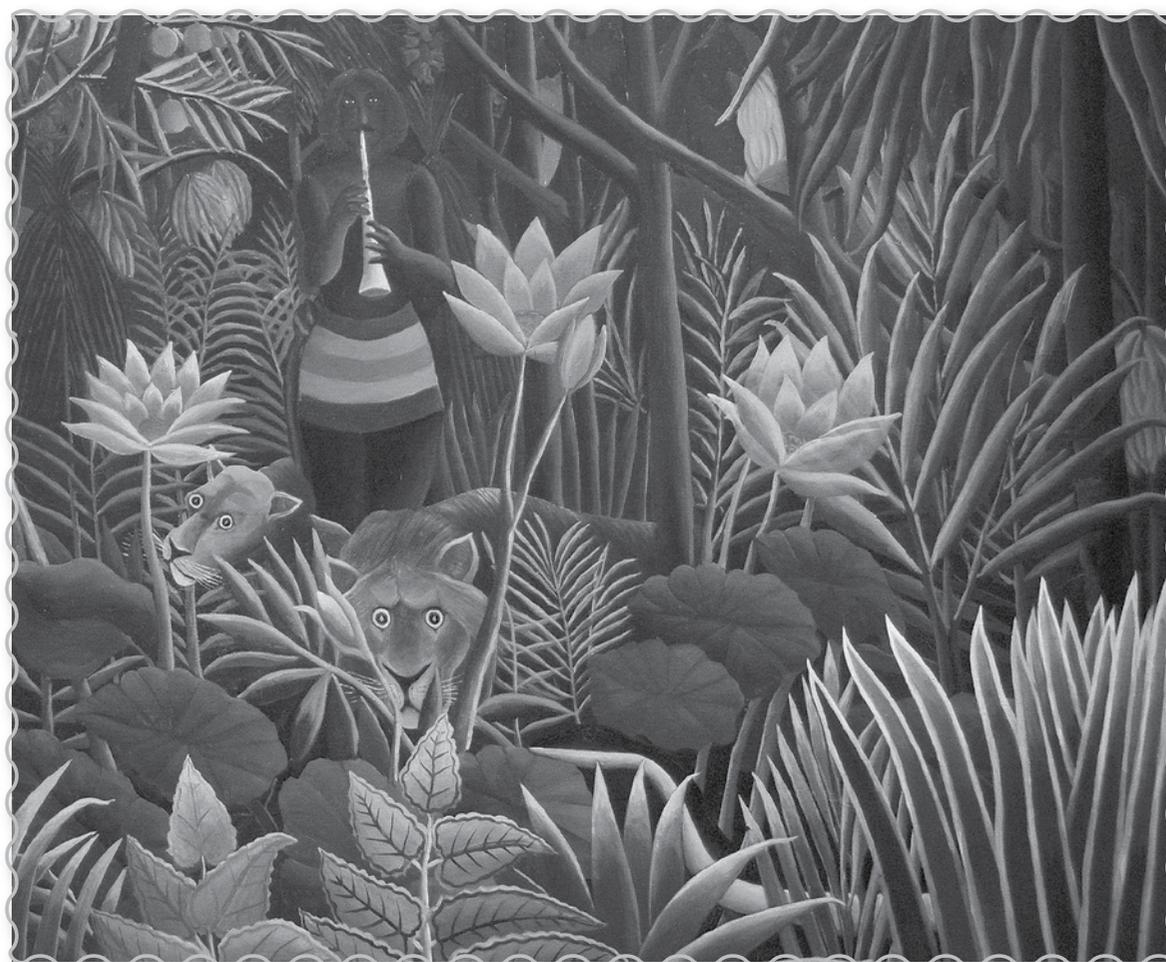
Cognome

Data Classe

In viaggio con la fantasia (parte A)

Che bello viaggiare e vedere paesaggi sconosciuti, incontrare persone con usi e costumi diversi dai nostri! Purtroppo, però, non è sempre possibile. Per fortuna c'è la nostra fantasia che con un racconto, una melodia o un'immagine, ci permette di raggiungere mondi lontani. Vuoi provare? Allacciati le cinture... pronti, via!

🕒 **Osserva con attenzione l'immagine.**



Henri Rousseau, *Il sogno*, 1910 (particolare)

🕒 **Libera la fantasia, leggi bene l'immagine, poi segna con una sola X le tue risposte.**

- Quale titolo daresti all'immagine?
 - Un esploratore
 - L'incantatore di animali
 - Il giardino nascosto
 - Alla scoperta delle piante

- Quali animali vedi rappresentati?
 - due tigri e un serpente
 - alcuni coccodrilli e un elefante
 - due leoni e un serpente
 - due leoni e tre farfalle

- Sullo sfondo c'è un uomo. Secondo te, che cosa sta facendo?
 - Suona uno strumento, perché c'è una festa.
 - Suona uno strumento, perché sta piovendo ed è felice.
 - Suona uno strumento per rendere tranquilli gli animali.
 - Innaffia i fiori.
- Che cosa non è presente nell'immagine?
 - funghi
 - frutti
 - fiori
 - foglie
- Quale paesaggio è rappresentato nell'immagine?
 - un bosco
 - una giungla
 - un giardino
 - un'oasi

- Il modo in cui il paesaggio è dipinto:
 - dà l'idea di un luogo pericoloso.
 - dà l'idea di un luogo quasi magico.
 - dà l'idea di un luogo noioso.
 - dà l'idea di un luogo divertente.
- Quali emozioni trasmette l'immagine?
 - aggressività
 - paura
 - tranquillità
 - amore
- Quali suoni potresti sentire se fossi dentro quest'immagine?
 - il rombare delle auto e gli spari dei cacciatori
 - il suono di una melodia, il barrito degli elefanti e il cicalio degli insetti
 - il silenzio più assoluto
 - il suono di una melodia, il sibillare del serpente e il frusciare delle foglie

 Hai risposto a tutte le domande? Controlla le tue risposte per vedere se ti convincono.

 **Annotazioni dell'insegnante**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

 Punteggio / 8

Prove multidisciplinari per la verifica delle competenze



In viaggio con la fantasia (parte B)

🕒 Ogni disegno, ogni quadro, ogni figura può nascondere innumerevoli storie.

Quale storia racconta l'immagine che hai appena osservato?

“Metti in moto” la tua fantasia e comincia a scrivere...

- (Presenta i personaggi. Attenzione: sono quelli rappresentati nell'immagine!)

.....

.....

.....

- (Racconta perché si trovano in quel luogo: quale fatto li ha spinti a ritrovarsi lì?)

.....

.....

.....

- (Descrivi lo stato d'animo dei personaggi)

.....

.....

.....

- (Racconta che cosa potrebbe succedere in seguito)

.....

.....

.....

🕒 Hai finito di scrivere? Rileggi bene e correggi gli errori.



Annotazioni dell'insegnante

chiarezza espositiva

coerenza

creatività



In viaggio con la fantasia (parte C)

- 🕒 **Dopo aver scoperto quante storie affascinanti possono narrare le immagini, adesso tocca a te accompagnarci alla scoperta di un mondo sconosciuto! Come? Leggi le descrizioni dei due paesaggi e scegli quella che ti affascina di più.**

paesaggio 1

luogo: sotto il mare

personaggi: una stella marina, un cavalluccio marino, due pesci pagliaccio, uno squalo

emozioni: gioia, allegria e serenità

paesaggio 2

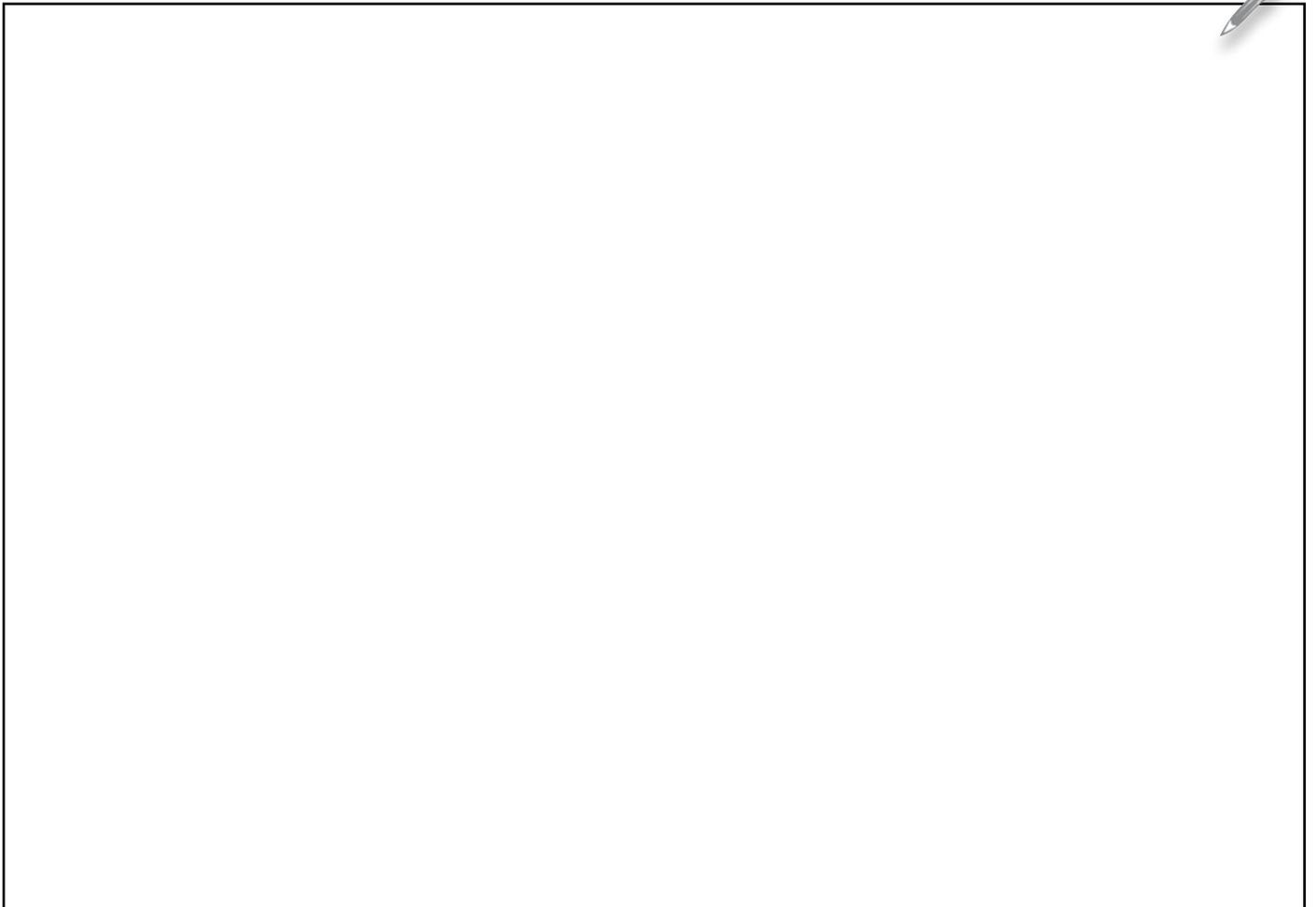
luogo: una caverna oscura

personaggi: due fantasmi, un orso, un pipistrello, una volpe

emozioni: sensazione di mistero, curiosità, paura

- Il paesaggio che preferisco è il numero: 1 2

- 🕒 **Fatto? Ora prendi matite, colori e tutto ciò che la tua fantasia ti suggerisce, poi fai un disegno della descrizione che hai scelto. Fai attenzione agli spazi del foglio e cerca di rappresentare tutto ciò che è descritto. Usa bene i colori per esprimere le emozioni. Non preoccuparti se credi di non essere capace di disegnare: lavora con impegno e cerca di dare il meglio!**





☉ Hai finito il tuo disegno? Ti piace, oppure potresti migliorare qualcosa?

☉ Un'ultima cosa: come tutte le opere che si rispettano, anche il tuo disegno deve avere un titolo! Riguardalo bene e scrivi quale titolo potrebbe essere adatto.

Titolo:

☉ Sei sicuro/a che il titolo che hai scelto "racconta" il tuo disegno? Pensaci ancora un po'.

*Il tuo lavoro è terminato,
grazie per il tuo impegno!*

 **Annotazioni dell'insegnante**

chiarezza nel messaggio

precisione nell'esecuzione

scelta dei colori

attinenza alla traccia data





Valutazione delle competenze (classe 3^a - fine I quadrimestre)

La prova di verifica complessa che abbiamo intitolato *In viaggio con la fantasia* è stata costruita per osservare i seguenti obiettivi di competenza:

- Ob. 1: saper leggere un'immagine
- Ob. 2: saper individuare le informazioni da fonti iconografiche e rielaborarle
- Ob. 3: saper esprimere creativamente idee ed emozioni attraverso diversi linguaggi

Descrizione dei livelli

- **AVANZATO:** *L'alunno/a legge l'immagine presentata comprendendone chiaramente il tema; individua con precisione gli elementi principali e riesce a percepire le emozioni espresse. Sa trasporre con facilità le informazioni ricavate a contesti nuovi, avvalendosi contemporaneamente di più linguaggi disciplinari. Sa esprimere creativamente idee ed emozioni sia attraverso un'elaborazione scritta coerente e ricca di fantasia, sia mediante un uso personale del linguaggio artistico e un utilizzo ragionato e armonico di diversi strumenti e tecniche.*
- **INTERMEDIO:** *L'alunno/a legge l'immagine presentata, comprendendone in modo generale il tema; individua gli elementi principali ma mostra qualche titubanza nella percezione delle emozioni espresse. Tenta di utilizzare le informazioni ricavate in contesti nuovi, creando delle connessioni tra diversi linguaggi disciplinari. Sa esprimere idee ed emozioni sia attraverso un'elaborazione scritta coerente anche se poco creativa, sia mediante un uso stereotipato del linguaggio artistico e un utilizzo adeguato di strumenti e tecniche.*
- **BASE:** *L'alunno/a comprende con titubanza il tema centrale dell'immagine presentata; individua con qualche difficoltà gli elementi più evidenti, mentre percepisce l'insieme delle emozioni espresse, ma non riesce a focalizzarle. Cerca di rielaborare le informazioni ricavate in un differente linguaggio disciplinare. Tenta di esprimere idee ed emozioni sia attraverso un'elaborazione scritta lineare ma povera di fantasia, sia mediante un uso impreciso del linguaggio artistico e un utilizzo superficiale di strumenti e tecniche.*
- **INIZIALE:** *L'alunno/a fatica a comprendere il tema principale dell'immagine presentata; seppur con alcune imprecisioni, individua gli elementi più evidenti ma non riesce a cogliere le emozioni espresse. Non riesce a rielaborare le informazioni raccolte in un differente linguaggio disciplinare. Con difficoltà esprime le proprie idee ed emozioni sia attraverso un'elaborazione scritta piuttosto confusa, sia mediante un uso infantile del linguaggio artistico e un utilizzo impreciso di strumenti e tecniche.*





Griglia di rilevazione

Per valutare, mettere una crocetta sui riquadri che descrivono la qualità del lavoro svolto tenendo presente la descrizione dei livelli sopra esposta.

obiettivo		livello avanzato	livello intermedio	livello base	livello iniziale
Ob. 1	Capacità di comprendere il tema dell'immagine				
	Capacità di individuare gli elementi principali dell'immagine				
	Capacità di cogliere il contesto emotivo dell'immagine				
Ob. 2	Capacità di individuare informazioni				
	Capacità di trasporre le informazioni in contesti nuovi				
	Capacità di creare connessioni tra diversi linguaggi disciplinari				
Ob. 3	Saper interpretare in modo personale e creativo la richiesta				
	Saper esprimere le emozioni attraverso diversi linguaggi				
	Saper utilizzare gli strumenti e le tecniche				

- livello di competenza raggiunto nella verifica complessa
- eventuali annotazioni
-
-



Una lettera speciale (parte A)

Oggi, con gran sorpresa di tutti, la tua classe ha ricevuto una lettera un po' particolare... Prova a leggerla e scopri perché!

Ciao piccoli,

mi chiamo Augusto e sono... un nonno. Ho due nipotini birichini: Margherita, che frequenta la classe 5^a, e Carletto, che ha iniziato ad andare a scuola quest'anno. A entrambi piace tanto ascoltare i miei racconti di quando ero piccolo. Racconto loro di come mi divertivo a giocare con i miei amici, anche se non avevamo troppi giocattoli, oppure di com'era importante il pranzo della domenica. Soprattutto quando inizio a raccontare della scuola dei miei tempi, i due monelli si siedono zitti zitti e ascoltano senza interrompere.

L'altro giorno, Margherita si è avvicinata dicendomi che anche i suoi compagni vorrebbero ascoltare le mie storie e che anzi, secondo lei, tutti i bambini dovrebbero sentire i miei racconti! Così mi ha convinto a scrivervi una lettera. Quindi, se avete un po' di pazienza, vi racconterò di quando andavo a scuola.

Anzitutto, non avevamo tante maestre. Io avevo un solo maestro che si chiamava Giovanni Bianchi. Appena entravamo a scuola, io e i miei compagni dovevamo salutarlo con un forte e chiaro: «Buongiorno Signor maestro!». Se avevamo delle domande, dovevamo alzare la mano e aspettare che lui ci accordasse il permesso di parlare. Poi, quando potevamo prendere la parola, dovevamo rivolgerci al maestro dandogli del «lei». E non ci si poteva distrarre quando il maestro parlava, bastava un suo sguardo per metterci in riga!

Nella mia classe eravamo circa quaranta bambini, tutti maschietti. Dovevamo stare seduti nei nostri banchi in legno e lavorare in silenzio, senza chiacchierare. Imparavamo a contare e a fare le operazioni. La cosa più bella, però, era quando costruivamo degli oggetti in legno, usando una piccola sega chiamata «traforo». Ancora oggi costruisco portagioie e macchinine in legno per Margherita e Carletto.

Quanti bei ricordi, ma... scommetto che la vostra scuola è molto diversa dalla mia! Volete raccontarmi com'è la vostra scuola? Aspetto le vostre letterine!

nonno Augusto





🎯 Quante informazioni ti ha dato nonno Augusto! Pensi di ricordare tutto? Mettiti alla prova e rispondi alle domande con una crocetta nel bollino accanto alla risposta giusta.

- Come si chiamano i due nipotini?
 - Augusto e Margherita
 - Giovanni e Margherita
 - Carletto e Margherita
 - Carletto e Giovanni

- Quale classe frequenta Carletto?
 - la classe 1^a della Scuola secondaria di 1° grado
 - la classe 1^a della Scuola primaria
 - la classe 3^a della Scuola primaria
 - la classe 5^a della Scuola primaria

- Quale argomento preferiscono ascoltare Margherita e Carletto?
 - i racconti sul pranzo della domenica
 - i racconti sugli amici del nonno
 - i racconti sui giochi di una volta
 - i racconti sulla scuola di una volta

- Quanti erano gli insegnanti di nonno Augusto?
 - uno
 - due più l'insegnante di religione
 - tre
 - quaranta

- Quante erano le compagne di nonno Augusto?
 - quaranta
 - la metà della classe
 - 20 + 20
 - zero

- Che cosa significa l'espressione "bastava un suo sguardo per metterci in riga"?
 - Il maestro ci guardava quando ci mettevamo in fila.
 - Il maestro non aveva bisogno di parlare per farci capire di stare attenti.
 - Il maestro poteva guardare tutte le file di banchi con un solo sguardo.
 - Il maestro stava sempre con gli occhi chiusi quando parlava.

- Che cosa ha imparato nonno Augusto a scuola?
 - a cucire i bottoni alle camicie
 - a costruire piccoli oggetti in legno
 - a costruire piccoli oggetti in metallo
 - a mettere in ordine i banchi in legno

🎯 Hai risposto a tutte le domande? Controlla di nuovo le tue risposte per vedere se ti convincono.



Annotazioni dell'insegnante

.....

.....

.....

.....

.....



Punteggio /7

Una lettera speciale (parte B)

🕒 **Nonno Augusto è in attesa di una tua lettera di risposta. Forza, mettiti al lavoro!**
Non sai da che parte iniziare? Non ti preoccupare e segui la traccia.

	Caro nonno Augusto,
(inizia con il presentarti e descriverti)

(descrivi la tua scuola, dove si trova, che classe frequenti)

(è il momento di descrivere i tuoi insegnanti)

(parla dei tuoi compagni)

(racconta che cosa fai a scuola)

(spiega perché ti piace o non ti piace andare a scuola)

(non dimenticarti di salutare nonno Augusto e di firmare la tua lettera)

🕒 **Hai finito di scrivere la tua lettera? Rileggila per essere sicuro di aver detto tutto e di non avere fatto errori.**

 **Annotazioni dell'insegnante**

coerenza

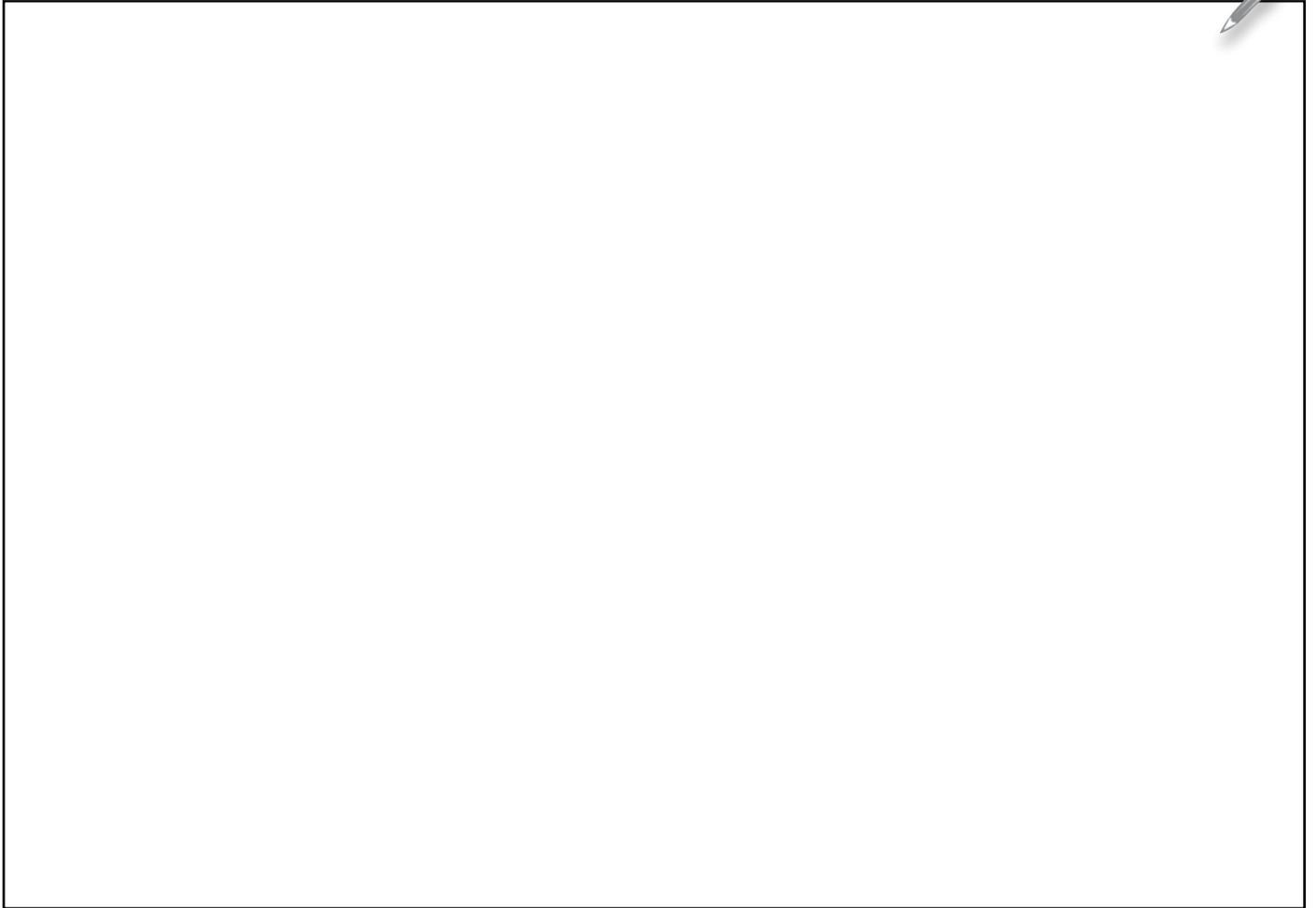
sintassi

correttezza ortografica

Prove multidisciplinari per la verifica delle competenze

Una lettera speciale (parte D)

- 🎯 È il momento di mettere la tua lettera nella busta e consegnarla al postino? Non manca ancora qualcosa? Sicuramente nonno Augusto sarà contento di ricevere anche un disegno. Scegli di disegnare qualcosa di cui hai parlato nella tua lettera.
Attenzione: Nonno Augusto deve capire bene che cosa hai disegnato. Presta attenzione agli spazi del tuo foglio e sii preciso/a nei particolari.



- 🎯 Finito il tuo disegno? Ti piace, oppure potresti migliorare qualcosa? Guardalo bene.

Il tuo lavoro è terminato, grazie per il tuo impegno!

Annotazioni dell'insegnante

chiarezza nel messaggio

precisione nell'esecuzione



Valutazione delle competenze (classe 3^a - fine anno)

La prova di verifica complessa *Una lettera speciale* è stata costruita per osservare i seguenti obiettivi di competenza:

- Ob. 1: saper ricavare e rielaborare le informazioni
- Ob. 2: saper esprimere messaggi, anche attraverso differenti linguaggi
- Ob. 3: saper organizzare il proprio apprendimento per applicarlo in contesti nuovi

Descrizione dei livelli

- **AVANZATO:** *L'alunno/a legge e comprende il testo presentato, ricavando informazioni esplicite e implicite e rielaborandole correttamente. Sa esprimersi in modo chiaro, fluente e creativo. Risponde alle richieste mostrando una buona capacità logica e applica con padronanza le conoscenze e le abilità apprese a contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica.*
- **INTERMEDIO:** *L'alunno/a legge il testo presentato, comprendendone il senso generale e ricavando informazioni esplicite e cerca di utilizzare le informazioni per rispondere alle richieste. Sa esprimersi, in modo semplice ma chiaro e corretto nella forma. Si dimostra capace di svolgere semplici ragionamenti e di applicare le conoscenze e le abilità apprese a contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica, nonostante manifesti delle incertezze.*
- **BASE:** *L'alunno/a legge il testo presentato, comprendendone il senso generale e cogliendone le informazioni fondamentali; risponde alle richieste, nonostante alcuni errori. Si esprime attraverso messaggi semplici e chiari anche se non sempre corretti nella forma. Applica in modo strumentale le conoscenze e le abilità senza aver piena consapevolezza dei legami logici.*
- **INIZIALE:** *L'alunno/a legge il testo presentato, comprendendone con difficoltà il senso generale. Risponde parzialmente alle richieste, lasciando alcuni passaggi incompleti. Si esprime attraverso semplici messaggi, talvolta confusi. Applica in modo strumentale le conoscenze e le abilità, anche se con molti errori.*

Griglia di rilevazione

Per valutare, mettere una crocetta sui riquadri che descrivono la qualità del lavoro svolto tenendo presente la descrizione dei livelli sopra esposta.

obiettivo		livello avanzato	livello intermedio	livello base	livello iniziale
Ob. 1	Capacità di leggere e comprendere				
	Capacità di ricavare informazioni esplicite e implicite				
	Capacità di rielaborare le informazioni in funzione di uno scopo				
Ob. 2	Capacità di elaborare un messaggio				
	Capacità di utilizzare diverse modalità comunicative				
	Capacità di esprimere un messaggio in funzione dello scopo				
Ob. 3	Capacità di rispondere alle richieste				
	Capacità di applicare conoscenze e abilità a un contesto nuovo				
	Capacità di revisionare il lavoro e correggersi				

- livello di competenza raggiunto nella verifica complessa
- eventuali annotazioni
-
-



Prova di verifica complessa (classe 5^a - fine I quadrimestre)

Nome

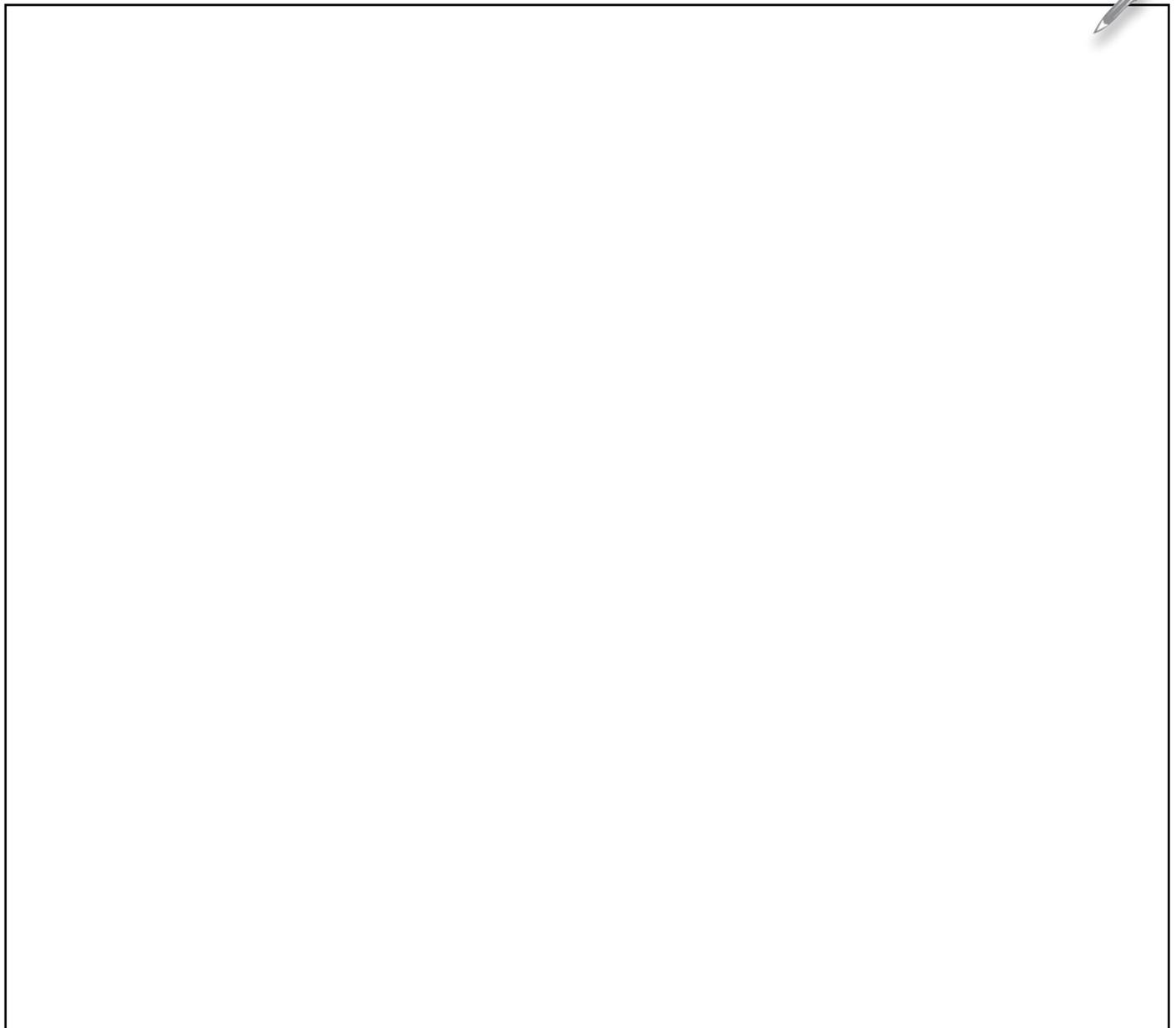
Cognome

Data Classe

Prendiamoci cura della natura (parte A)

A scuola si discute molto su quanto sia importante salvaguardare l'ambiente naturale. Rispettare la natura significa prendersene cura, anche se si vive nelle grandi città. In ogni città, infatti, sono presenti delle zone verdi e dei parchi, dove adulti e piccini possono trascorrere del tempo a contatto con piante e fiori. A volte, però, i parchi sono un po' spogli e tristi. Se tu potessi realizzare un parco, come lo progetteresti?

🕒 **Prova a disegnare la pianta. Decidi tu quali elementi inserire nel parco, ma ricorda che tra le altre cose devono esserci: due panchine; una fontana; dei sentieri; due altalene.**



🕒 Ora scrivi un breve appunto per spiegare il perché delle tue scelte.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

🕒 Hai terminato? Pensi di aver disegnato nella pianta tutti gli elementi importanti e di aver spiegato bene perché li hai inseriti? Controlla ancora una volta.

 **Annotazioni dell'insegnante**

presenza di elementi naturali

rispetto delle indicazioni

rappresentazione in pianta

motivazione delle scelte



Prendiamoci cura della natura (parte C)

Incredibile! La tua lettera ha ricevuto una risposta dal sindaco in persona! Le mani ti tremano mentre apri la busta e inizi a leggere... Il sindaco si dice contento di vedere così tanta attenzione e rispetto per la natura. Trova le tue idee molto suggestive, ma...

Mi spiace informarti che non è possibile realizzare il tuo progetto, perché sarebbe troppo costoso. Apprezzando, tuttavia, la tua creatività ho deciso di affidarti la cura di un'aiuola di un nostro parco. Nella busta troverai la pianta dell'aiuola di cui ti dovrai occupare seguendo delle richieste precise e prestando attenzione alla somma di denaro che potrai utilizzare per l'acquisto di fiori e piante.

Aspetto di ricevere tue notizie.

Sentiti ringraziamenti,

Il sindaco

Non è proprio la risposta che speravi, però più ci pensi, più trovi la proposta del sindaco interessante. Estrai tutti i fogli dalla busta e inizi a osservare la pianta dell'aiuola.

L'aiuola ha la forma di un triangolo equilatero. Il lato misura 5 metri. Lungo il perimetro dell'aiuola dovranno essere collocate delle piantine a distanza di 50 cm l'una dall'altra. Al centro dell'aiuola c'è uno spazio quadrato. Lì va inserito in ciascun angolo un grosso vaso con dei fiori.

Mmmm... Il progetto è un po' complicato, ma nulla che tu non possa risolvere! In fondo basta capire di quante piantine e quanti vasi avrai bisogno. Prova a ragionare.

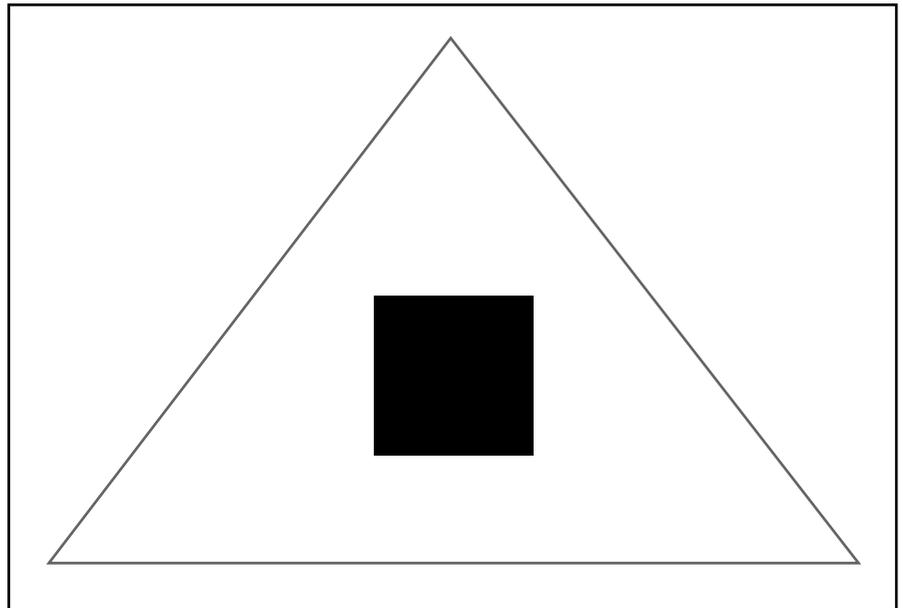
n° di piantine

.....

n° di vasi

.....

🕒 **Fatto? Bene, ora non rimane che scegliere quali tipi di arbusti e quali vasi acquistare. Prosegui la lettura delle indicazioni che ti sono state date.**



Prendiamoci cura della natura (parte D)

Il progetto dell'aiuola è finito. Non resta che realizzarlo, ma a questo ci penseranno dei giardinieri. Il tuo lavoro però non è ancora ultimato. Il sindaco ha deciso di mettere una targa per far sapere alla comunità che l'aiuola è stata realizzata da un ragazzino della scuola primaria. Ha scelto una poesia di Jacques Prévert da inserire sulla targa e vorrebbe che fosse accompagnata da un tuo disegno.

🕒 **Leggi bene la poesia ed esprimi le emozioni che ti suscita con un disegno.**

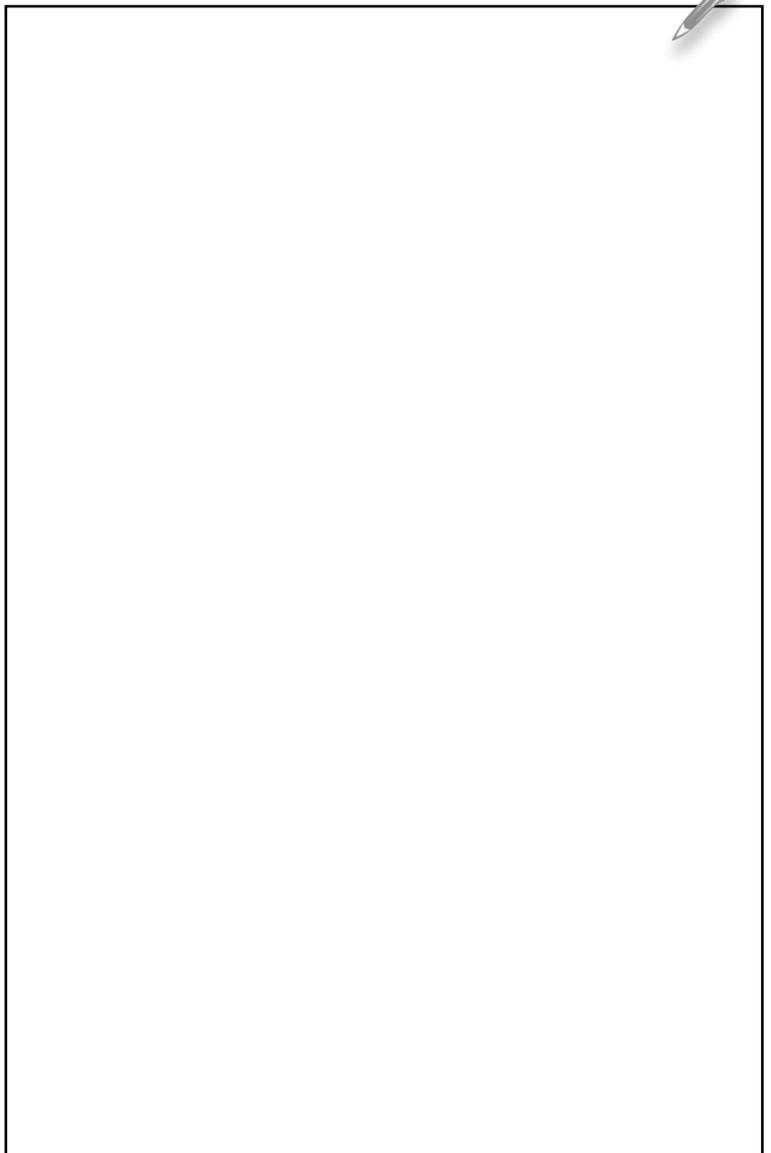
Gli alberi parlano

Gli alberi parlano da alberi
come i bambini parlano da bambini
Quando un bambino
si mette a conversare con un albero,
l'albero gli risponde,
il bambino lo sente.

Gli alberi parlano da alberi
come i bambini parlano da bambini,
alberi e bambini s'intendono
e parlano tra di loro.

(Jacques Prévert)

🕒 **Finito il tuo disegno? Ti piace, oppure potresti migliorare qualcosa? Guardalo bene.**



*Il tuo lavoro è terminato,
grazie per il tuo impegno!*

Annotazioni dell'insegnante

attinenza al tema

chiarezza nel messaggio

precisione nell'esecuzione



Valutazione delle competenze (classe 5^a - fine I quadrimestre)

La prova di verifica complessa *Prendiamoci cura della natura* è stata costruita per osservare i seguenti obiettivi di competenza:

- Ob. 1: saper progettare
- Ob. 2: saper utilizzare conoscenze e abilità possedute in situazioni nuove
- Ob. 3: saper comunicare idee ed emozioni

Descrizione dei livelli

- **AVANZATO:** *L'alunno/a è consapevole delle finalità del proprio operato, infatti, sa prendere decisioni ponderate e coerenti, motivandole con pertinenza; riesce a dare una forma concreta alle proprie idee, inserendole in un contesto reale. Richiama alla memoria il proprio bagaglio di conoscenze e di abilità per applicarle in modo appropriato alla situazione e soddisfare, così, la richiesta; revisiona quanto svolto e, se necessario, apporta correzioni. Sa interpretare in modo creativo quanto richiesto, comunicando in modo organico e suggestivo idee ed emozioni, attraverso un uso appropriato e personale dei vari linguaggi.*
- **INTERMEDIO:** *L'alunno/a sa prendere delle decisioni adatte alla situazione, anche se a volte sono scontate, giustificando le proprie scelte; cerca di immaginare un contesto reale a cui applicare le proprie idee. Richiama alla memoria le conoscenze e abilità necessarie a soddisfare la richiesta, nonostante alcune imprecisioni nelle procedure; rilegge quanto svolto, apportando qualche correzione, ma non individua tutti gli errori. Comunica idee ed emozioni esprimendo messaggi coerenti e utilizzando adeguatamente i vari linguaggi, anche se in modo scolastico.*
- **BASE:** *L'alunno/a sa prendere poche, semplici decisioni in relazione alla situazione, cercando di spiegare le proprie scelte; fatica ad immaginare un contesto reale a cui applicare le proprie idee, che rimangono legate ad una visione infantile della realtà. Richiama alla memoria alcune conoscenze e abilità per cercare di soddisfare la richiesta, nonostante errori nelle procedure; rilegge quanto svolto, apportando correzioni generiche, ma senza individuare le criticità. Cerca di comunicare idee ed emozioni, esprimendosi con messaggi a volte banali e utilizzando i vari linguaggi con imprecisione.*
- **INIZIALE:** *L'alunno/a prende poche decisioni non sempre adatte alla situazione, senza saper spiegare il perché delle proprie scelte; non riesce a formulare chiaramente delle idee per inserirle in un contesto differente. Richiama alla memoria conoscenze e abilità parziali, che non permettono di soddisfare la richiesta; manca una revisione di quanto svolto. Fatica a comunicare idee ed emozioni, infatti si esprime con messaggi a volte confusi e utilizzando in modo infantile i vari linguaggi.*



Griglia di rilevazione

Per valutare, mettere una crocetta sui riquadri che descrivono la qualità del lavoro svolto tenendo presente la descrizione dei livelli sopra esposta.

obiettivo		livello avanzato	livello intermedio	livello base	livello iniziale
Ob. 1	Capacità di comprendere la richiesta				
	Capacità di prendere decisioni motivando le proprie scelte				
	Capacità di concretizzare le proprie idee				
Ob. 2	Capacità di recuperare le conoscenze e le abilità necessarie				
	Capacità di applicare conoscenze e abilità pregresse				
	Capacità di revisionare quanto svolto				
Ob. 3	Capacità di interpretare in modo personale e creativo la richiesta				
	Capacità di comunicare idee ed emozioni in modo chiaro				
	Capacità di esprimersi con linguaggi appropriati alla richiesta				

- livello di competenza raggiunto nella verifica complessa
- eventuali annotazioni
-
-



Diventare cittadini responsabili (parte A)

Tra pochi mesi inizierai a frequentare la Scuola secondaria di primo grado. Si cresce, che emozione! Diventare grandi significa avere maggiore libertà, poter prendere alcune decisioni in autonomia, ma significa anche avere maggiori responsabilità e affrontare problemi sempre più complessi. Proviamo a immaginare uno scenario in po' particolare. Leggi con attenzione.

Per prepararvi alla nuova avventura del prossimo anno, l'altro giorno i vostri insegnanti vi hanno accompagnato in visita alla Scuola secondaria di primo grado più vicina. Avete visto la biblioteca, il laboratorio di scienze e quello d'informatica, l'aula di musica e quella di arte. Siete addirittura entrati in una classe mentre stavano svolgendo una lezione! Tutto spettacolarmente bello, se non fosse per un particolare che decisamente stonava.

In quella scuola hai visto tanti ragazzini, alcune facce conosciute, altre nuove, ma la persona che più ti ha colpito è stata Fiorella, una ragazzina che conoscevi già perché aveva frequentato la tua stessa Scuola primaria. Nei tuoi ricordi era sempre allegra e sorridente. Ora invece sembrava così triste, non alzava mai lo sguardo, come se avesse paura. Parlandone con i tuoi amici, hai scoperto il perché del suo comportamento. Qualche mese fa, un gruppetto di suoi compagni di classe ha detto a Fiorella che avrebbe dovuto smetterla di fare la "secchiona" altrimenti se ne sarebbe pentita amaramente. Per farle capire che non scherzavano, hanno preso dallo zaino il suo diario e lo hanno buttato in un cestino pieno di rifiuti e da quel giorno hanno continuato a darle fastidio. Così Fiorella ha smesso di farsi interrogare, non svolge più i compiti e ha iniziato a prendere brutti voti... Eppure a lei piaceva studiare!

🕒 **Segui le domande guida e prova a riflettere su quanto hai appena letto.**

1. Perché Fiorella ha cambiato il proprio comportamento?

.....
.....
.....

2. Secondo te, perché i suoi compagni hanno detto a Fiorella di non «fare la secchiona»?

.....
.....
.....

3. Secondo te, perché hanno buttato il diario di Fiorella nel cestino dell'immondizia?

.....
.....
.....

4. Pensi che questo fatto sia stato solo uno scherzo un po' sciocco oppure è un qualcosa di più grave? Perché?

.....
.....
.....

5. Che cosa provi nei confronti di Fiorella?

.....
.....
.....

6. Pensi che un fatto del genere possa accadere davvero o che sia un episodio non realistico?

.....
.....
.....

🕒 Hai risposto a tutte le domande? Controlla di nuovo le tue risposte per vedere se ti convincono.

 **Annotazioni dell'insegnante**

comprensione

.....

ragionamento deduttivo

.....





Diventare cittadini responsabili (parte B)

La vicenda di Fiorella dovrebbe avvertirti un po' incuriosito e avvertirti fatto venire la voglia di saperne un po' di più. Ciò che è accaduto a Fiorella rientra in quel fenomeno chiamato "bullismo". Per approfondire il discorso, leggi questo articolo pubblicato sul sito del Telefono Azzurro.

Per bullismo s'intendono tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un bambino o di un adolescente definito "bullo" o da parte di un gruppo, nei confronti di un altro bambino-adolescente che è percepito come più debole: la vittima.

Secondo le definizioni date dagli studiosi del fenomeno, uno studente è oggetto di azioni di bullismo quando è esposto ripetutamente nel corso del tempo alle azioni offensive messe in atto deliberatamente da uno o più compagni. Non si fa quindi riferimento a un singolo atto, ma a una serie di comportamenti portati avanti ripetutamente, all'interno di un gruppo, da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona.

È possibile distinguere tra *bullismo diretto* (che comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale) e *bullismo indiretto* (che danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso atti come l'esclusione dal gruppo dei pari, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto, il danneggiamento dei suoi rapporti di amicizia).

Perché si possa parlare di bullismo è necessario che si verifichino alcuni requisiti:

- i protagonisti sono sempre bambini o ragazzi che condividono lo stesso contesto, di solito la scuola;
- gli atti di prepotenza, le molestie o le aggressioni sono intenzionali, cioè sono messi in atto dal bullo (o dai bulli) per provocare un danno alla vittima o per divertimento;
- le azioni dei bulli durano per molto tempo (settimane, mesi o anni) e sono ripetute;
- tra chi compie l'azione e chi la subisce c'è uno squilibrio, cioè il bullo è più grande oppure più forte fisicamente, in alcuni casi il bullo è molto popolare fra i suoi coetanei e comanda su gruppi di compagni;
- la vittima non è in grado di difendersi, è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette.

A partire da queste premesse, è importante ricordare che il bullismo non è:

- uno scherzo: nello scherzo l'intento è di divertirsi tutti insieme, non di ferire l'altro;
- un conflitto fra coetanei: il conflitto, come può essere un litigio, è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque.

adatt. da www.azzurro.it/it/informazioni-e-consigli/consigli/bullismo



🎯 Hai letto con attenzione e hai capito tutto? Rispondi alle domande.

- Che cos'è il bullismo?
 - una moda che passerà con il tempo
 - una serie di scherzi
 - una serie di azioni prepotenti
 - un comportamento naturale tra adolescenti
- Chi è un bullo?
 - una persona che usa la propria forza e la popolarità per prevaricare gli altri
 - una persona che subisce atti di bullismo
 - una persona che sta litigando
 - una persona che si diverte a fare degli scherzi
- Perché un bullo compie atti di prepotenza?
 - per passare il tempo senza annoiarsi
 - per danneggiare la vittima o per divertimento
 - perché non si rende conto del proprio comportamento
 - perché vorrebbe fare amicizia con la vittima
- Perché la vittima solitamente non denuncia atti di bullismo?
 - perché ha paura che nessuno le creda
 - perché si farebbe vedere debole dagli altri
 - perché preferisce meditare una vendetta
 - perché ha paura che il bullo gliela faccia pagare
- Quando si parla di atti di bullismo?
 - quando due o più persone si stanno picchiando
 - quando due o più persone si stanno insultando
 - quando i soprusi sono ripetuti nel tempo
 - quando accade un episodio offensivo
- A che cosa si riferisce il «bullismo indiretto»?
 - ad azioni di bullismo compiute da persone lontane
 - alle punizioni che saranno assegnate al bullo
 - ad azioni che possono ferire fisicamente la vittima
 - ad azioni che tendono a emarginare e isolare la vittima
- Che cosa pensi del bullismo?
 - è un fenomeno grave che dev'essere combattuto
 - è un fenomeno grave contro cui non si può far nulla
 - è qualcosa che riguarda solo gli adulti
 - è qualcosa che non m'interessa
- Quale titolo daresti all'articolo?
 - Come si divertono i ragazzi di oggi
 - Il bullo vince sempre
 - Il bullismo: che cos'è e quali sono le sue caratteristiche
 - Un mondo migliore senza bulli

🎯 Hai risposto a tutte le domande? Controlla di nuovo le tue risposte per vedere se ti convincono.

 Annotazioni dell'insegnante

.....

.....

.....

.....



Punteggio / 8



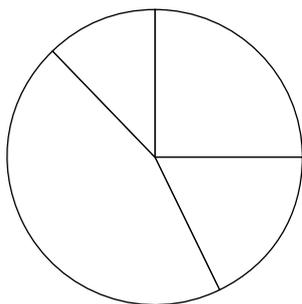
Diventare cittadini responsabili (parte C)

Nella scuola di Fiorella ci sono stati diversi casi di bullismo, tanto che i professori hanno deciso di fare un'indagine sul campo per rendersi conto della situazione. Hanno chiesto ai loro studenti se conoscevano qualcuno vittima di bullismo e, dopo aver raccolto i dati, li hanno espressi in percentuale.

Conosci vittime di bullismo?			
Sì, a scuola	Sì, fuori da scuola	No	Non risponde
25%	18%	45%	12%

- 🎯 Ora scegli quattro pastelli e colora i quadratini accanto alle 4 opzioni.
Poi con gli stessi pastelli colora il grafico a torta secondo i dati della tabella.

Conosci vittime di bullismo?



- sì, a scuola
- sì, fuori da scuola
- no
- non risponde

- 🎯 Dall'osservazione del grafico, quali considerazioni puoi fare in merito alla diffusione del bullismo nella scuola di Fiorella?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- 🎯 Hai già finito? Sei sicuro/a della tua analisi? Prova a ricontrollare.

Annotazioni dell'insegnante

inserimento dati nel grafico

analisi dei dati



Diventare cittadini responsabili (parte E)

🎯 Sicuramente Fiorella apprezzerà le tue parole, ma tutti i ragazzi dovrebbero capire che ci si può liberare dal bullismo.

Prova a pensare a una pubblicità progresso contro il bullismo.

- Scegli bene le parole chiave da mettere in evidenza.
- Utilizza immagini chiare e comprensibili per esprimere il messaggio.
- Studia bene gli spazi a tua disposizione.

🎯 Finito il tuo disegno? Ti piace, oppure potresti migliorare qualcosa? Guardalo bene.



Annotazioni dell'insegnante

rispetto della richiesta

chiarezza nel messaggio

precisione nell'esecuzione

🎯 Hai ancora delle domande, delle curiosità o delle preoccupazioni in merito al bullismo? Prova a discuterne con i tuoi insegnanti, sicuramente troverai le risposte che cerchi.





Valutazione delle competenze (classe 5^a - fine anno)

La prova di verifica complessa *Diventare cittadini responsabili* è stata costruita per osservare i seguenti obiettivi di competenza:

- Ob. 1: saper indagare un fenomeno sociale
- Ob. 2: saper esprimere un giudizio in merito al fenomeno sociale indagato
- Ob. 3: saper proporre soluzioni

Descrizione dei livelli

- **AVANZATO:** *L'alunno/a legge i testi presentati, dimostrando di capirne con precisione il contenuto e compiendo coerenti deduzioni logiche; sa ricavare informazioni sia esplicite sia implicite da diverse fonti, sintetizzandole in un quadro unitario e preciso. Riflette con attenzione sulle forme di comportamento indagate, rendendosi conto che le azioni compiute hanno delle conseguenze nella vita delle persone; si dimostra solidale nei confronti di chi è vittima di atti di bullismo, comprendendone lo stato d'animo. Suggerisce strategie fattibili per contrastare il bullismo, argomentandole con pertinenza ed entusiasmo.*
- **INTERMEDIO:** *L'alunno/a legge i testi presentati, comprendendone il contenuto e compiendo semplici deduzioni logiche; sa ricavare informazioni esplicite presenti in diverse fonti, facendosi un'idea generale del fenomeno indagato. Riflette sulle norme di comportamento sociale apprese a scuola, cercando di applicarle a contesti nuovi, si dichiara solidale nei confronti di chi è vittima di atti di bullismo, ma senza comprendere a pieno la situazione. Suggerisce strategie anche se non sempre fattibili per contrastare il bullismo, esprimendosi con dei messaggi stereotipati.*
- **BASE:** *L'alunno/a legge i testi presentati, comprendendone il senso generale. Ricava le informazioni fondamentali utilizzando diverse fonti, ma non riesce a organizzarle in un quadro unitario. Seppur in modo infantile, cerca di applicare le norme di comportamento che regolano la vita scolastica a contesti nuovi; condanna gli atti di bullismo perché riconosce che sono comportanti prepotenti. Suggerisce alcune strategie anche se non sempre fattibili per contrastare il bullismo, esprimendosi con dei semplici messaggi e poco incisivi.*
- **INIZIALE:** *L'alunno/a legge i testi presentati, comprendendone con difficoltà il senso generale. Ricava parzialmente le informazioni dalle fonti a disposizione. Non riesce a trasporre le norme di comportamento che regolano la vita scolastica a contesti nuovi; condanna i comportamenti prepotenti, ma non coglie la gravità del fenomeno indagato. Esprime poche idee per contrastare comportamenti prepotenti, attraverso semplici messaggi e talvolta confusi.*





Griglia di rilevazione

Per valutare, mettere una crocetta sui riquadri che descrivono la qualità del lavoro svolto tenendo presente la descrizione dei livelli sopra esposta.

obiettivo		livello avanzato	livello intermedio	livello base	livello iniziale
Ob. 1	Capacità di leggere, comprendere e dedurre				
	Capacità di ricavare informazioni da varie fonti				
	Capacità di sintetizzare in forma unitaria le informazioni				
Ob. 2	Capacità di riflettere sulle forme di comportamento				
	Capacità di comprendere la conseguenza				
	Capacità di dimostrare forme di solidarietà				
Ob. 3	Capacità di focalizzare il problema				
	Capacità di ipotizzare soluzioni efficaci				
	Capacità di argomentare e condividere le proprie idee				

- livello di competenza raggiunto nella verifica complessa
- eventuali annotazioni
-
-





Istituzione scolastica

**SCHEMA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA**

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn ...
nat ... a ... il...
ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez., con orario settimanale di ore;
ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
2	È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
3	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
4	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
6	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
12	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
13	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:			

Data

Il Dirigente Scolastico

.....

▲ Appunti

A series of horizontal dotted lines for writing notes.



Coordinamento editoriale:

Erica Zampieri

Progetto grafico e impaginazione:

Aldo Bussolino, TraParentesi, Torino

Ricerca iconografica:

Ufficio iconografico il capitello

Realizzazione lastre CTP:

Fotoincisa EFFEGI, Savigliano (CN)

Stampa:

© Edizioni il capitello, Torino

Proprietà letteraria riservata

L'Editore, nell'ambito delle leggi internazionali sul copyright, è a disposizione degli aventi diritto non potuti rintracciare.

1^a edizione: febbraio 2016

Ristampa

5	4	3	2	1
2020	2019	2018	2017	2016

© Edizioni **il capitello**, Torino
via Sansovino, 243/22/R – 10151 Torino
Telefono 011 45 13 611

Internet: www.capitello.it
e-mail: info@capitello.it